Anno V — Giovedì 28 Aprile 1870 — N. 101

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 APRILE

Il brigantaggio che infesta la Grecia minaccia di produrre dei gravissimi guai a quella nazione, dacchè la stampa di Londra comincia già a parlare della necessità d'un intervento che ponga fine allo stato anormale di quella contrada. Senza approvare questo principio, anzi reputando che lo si debba respingere, e convenendo col *Daily-News* che non si può totalmente imputare al Governo ellenico un stato di cose di cui è vittima egli medesimo, non si può d'altra parte negare che le condizioni in cui versa oggi la Grecia sono più che mai deplorevoli. L'*Imera*, giornale greco che si stampa a Trieste, reca su questo proposito un notevole articolo, in cui, dopo aver parlato degli ultimi casi, conclude col dire che la radice del male che affligge la Grecia sta tutto nel fatto che la legge ha colà perduto ogni impero. « L'esercito, prosegue il periodico greco, non è disciplinato, i funzionari pubblici non servono lo Stato, ma bensì le passioni di questo o di quel deputato a cui devono il loro posto, gli organi municipali sono l'istrumento di passioni ed influenze, infine in Grecia ognuno adora un suo Dio e non già il Dio della legge. Cosicchè fino a tanto che non sia tolta definitivamente la causa del male a Zaimis può succedere Camunduros, a questo Bulgaris, ecc. ma non v'ha dubbio che di tempo in tempo i soli briganti riporteranno vittorie nel campo ove fu immortalato Milziade. »

In Francia si è in pieno periodo plebiscitare, che terminerà il 3 del mese venturo, durando dieci giorni completi. Il Comitato centrale costituito a Parigi da tutti gli elementi favorevoli all'Impero, per mezzo di ingenti soscrizioni, inonda la Francia di bullettini, circolari, istruzioni, proclami e schede sulle quali è già stampato il *Sì*. D'altro canto il *Siècle* annunzia che egli solo mette a disposizione dei comitati repubblicani un milione di bullettini col *No*. Le sub-commissioni del Comitato antiplebiscitare a Parigi hanno espresso il desiderio, che i cittadini che organizzano riunioni pubbliche paganti con scopi democratici vogliano consacrare i prodotti di tali riunioni all'azione antiplebiscitare. Fu poi decisa l'organizzazione di pubbliche conferenze il cui prodotto sarà versato nelle casse antiplebiscitari e il comitato radicale del terzo collegio, rende noto che alle porte della sezione di voto farà distribuire delle schede bianche e delle schede col *No*. D'altra parte tutta l'amministrazione è in movimento. I prefetti si agitano; i sotto-prefetti sono in campagna; i sindaci, i giudici di pace, i funzionari di ogni ordine si preparano attivamente a spingere le popolazioni allo scrutinio. I deputati della maggioranza, ritornati in mezzo ai loro committenti, li secondano con ogni loro potere, e le ferrovie plebiscitarie, secondo che furono denominate, succedono alle ferrovie elettorali. Insomma l'opera ferve dovunque.

Oggi le notizie di Vienna, che continuano ad essere un giorno di un colore e un giorno di un altro, dicono che il ministro Potoki ha sottoposto alla sanzione sovrana l'ordinanza che dispone lo scioglimento della camera dei deputati. Quella relativa alle diete non tarderebbe a comparire essa pure, giacchè non si saprebbe spiegare lo scioglimento e la rielezione del consiglio dell'impero senza lo scioglimento e la rielezione delle diete. Queste ultime, secondo le informazioni del *Cittadino*, non si riunirebbero che per costituirsi ed eleggere i deputati al parlamento, il quale sarebbe convocato appena compite le operazioni elettorali. Pare però che, prima di far tutto questo, il Governo voglia mutare i governatori di parecchie provincie.

L'augurazione del Parlamento doganale germanico è passata senza fermare l'attenzione del pubblico: il discorso del trono è affatto sbiadito; il punto culminante è l'inevitabile domanda d'un aumento di imposte, ingrediente omai indispensabile ad ogni discorso regale. Molti articoli, anche di prima necessità, verranno considerevolmente accresciuti; all'incontro si promette d'abbandonare alcune tasse. Naturalmente il discorso non le accenna; ma la *Nuova Stampa Libera* di Vienna afferma, celiando, di conoscere il segreto della commedia, e dichiara che potranno d'ora poi importarsi in Prussia, libere di dazio, le buccie d'arancio e la carta insetticida.

Ad esempio della nobiltà di Livonia quella di Estonia, altra provincia tedesca della Russia, ha fatto pervenire allo czar un indirizzo per reclamare i diritti autonomi accordati alle provincie baltiche al tempo della conquista di Pietro il Grande. Codesta nuova rivendicazione che non avrà miglior successo della precedente, inspira un linguaggio violento al *Golos* ed alla *Gazzetta di Mosca* contro queste pretese. Di tali eccitamenti se ne vuole accagionare la Prussia, e quelle dimostrazioni perciò possono rompere i buoni rapporti che esistono fra le corti di Pietroburgo e di Berlino.

Il *Pester Lloyd* ha da una lettera da Roma i seguenti particolari sul nuovo piano di campagna dell'opposizione conciliare. Essa vuol presentare un nuovo promemoria nel quale si combatte l'infallibilità dal punto di vista dell'opportunità e si protesta contro la decisione della maggioranza. La minoranza del concilio dichiara che nel caso che le sue rimostranze rimanessero infruttuose, essa si asterrebbe dalla votazione e si allontanerebbe dal concilio prima che vi si procedesse.

Abbiamo riavuto da Madrid la notizia che Prim prima intende di annunciare al paese prima della fine di maggio l'*incoronamento dell'edificio*, senza dire peraltro in qual modo. Non potendo credere che il maresciallo voglia prendere a gabbo il paese e la sua rappresentanza, trattandoli come fanciulli ai quali si promette un regalo, ma negando di dire in che cosa abbia a consistere, mettiamo per ora la notizia in quarantena.

VITA NUOVA
DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Abbiamo in un precedente articolo parlato qualcosa della *vita nuova* della Associazione agraria, e mostrato che una associazione spontanea che ha fatto tanto, farà di più ancora, se dura nei nostri compatriotti l'amore dei progressi economici del paese.

E come non dovrebbe durare questo amore? E come potrebbe essere mancato ora che siamo liberi, che non dobbiamo più andare incontro ai sospetti della polizia straniera, ma appena a qualche stolida ed inpotente ostilità contro la nostra Associazione?

Ora che la civiltà accresce i nostri bisogni, non ci deve spronare a trovare i mezzi di soddisfarli? Ora che ci facciamo un debito tutti d'illuminare colla scienza e colla esperienza dei vicini e dei lontani la nostra industria agraria, non abbiamo molto da studiare e da portare innanzi ad un pubblico sempre più numeroso? Ora che l'ozieggiare degli abbienti è considerato come una immoralità, come un segno di degradazione civile, non dobbiamo condurre i figli dei proprietarii sulla via degli studii, del lavoro e dei progressi agrarii? Ora che ogni possidente colto riconosce la convenienza di farsi il capo dell'industria agraria a cui presiede e di far rendere di più la terra per sè e per i suoi dipendenti e socii d'industria, non dovremo noi agevolargli gli studii col mettere assieme le cognizioni di tutti in fatto di scienze applicate all'agricoltura? Le conferenze annuali dell'assemblea generale della Associazione non dovranno diventare la corona di tante altre conferenze meno solenni tenute dai più operosi, sia nel capoluogo della provincia, sia in altre parti di questa, dove principalmente hanno sede i Comizii? Queste conversazioni alla buona, dove si desina insieme, dove si mettono innanzi le cognizioni dei fatti esistenti, dove ognuno ha qualcosa da insegnare e da apprendere, dove i fatti illuminano i fatti, e la scienza acquisita nei nostri studii si marita colle nostre esperienze, non sono il migliore mezzo per formare l'agricoltore colto e progressista, il quale si occupa della sua industria sapendo quello che si fa?

Abbiamo cominciato colle esposizioni e coi premii, nè, quando si abbiano mezzi maggiori, si cesserà dell'adoperare questi mezzi, facendolo anche con più scienza, e con più pratica. Ma con tali mezzi, buoni ad eccitare l'attenzione del pubblico, non si ha fatto che il principio. Ora c'è qualcosa altro da fare.

Si danno presso al nostro Istituto lezioni di agricoltura e di scienze applicate a quest'industria, presso la nostra Associazione lezioni pratiche sull'uno e sull'altro soggetto, si inizia lo studio agrario nelle scuole magistrali, si ha una sala di lettura ed una biblioteca circolante per i socii, si cominciano a portare colle biblioteche comunali e popolari le cognizioni presso ad una classe che non aveva abbastanza mezzi da istruirsi da sè, tra non molto avremo una Stazione agraria sperimentale da fare utile concorrenza a quella di Gorizia. Tutto questo deve allargare la cerchia di coloro che intendono come la industria agraria debba essere vivificata da studii e da esperienze, e che gli uni e le altre, per maggiore utilità, si devono comunicare. Come adunque non sperare che nelle nostre Conferenze non debba accrescersi l'amore della istituzione in ragione della utilità dimostrata di queste comunicazioni.

In tali Conferenze, fatte alla spicciolata e senza molta solennità, noi potremo preparare le nostre riunioni generali, in cui devono apparire i risultati dinanzi ad un pubblico più numeroso. L'esperienza ha provato che alle riunioni generali bisogna andarci preparati, che per chiamare l'attenzione del pubblico bisogna portarci la cognizione positiva di tutti i fatti agrarii nuovi della Provincia, e la risposta ai molti quesiti che sopra qualche soggetto speciale si sono fatti durante l'anno per raggiungere un dato scopo. Con tali preparazioni le radunanze generali riusciranno più brillanti e più proficue.

Se quest'anno ed un'altro non possiamo fare la nostra esposizione generale della Provincia, se quindi diventò inopportuna anche ogni altra esposizione distrettuale prima che sia meglio preparata, non dovremo rinunziare a quest'altro mezzo economico di azione della nostra società. Anzi dovremo giovarcene maggiormente. Dovremo mettere la nostra Associazione in comunicazione coi Comizii locali, scambiare con essi interrogazioni e risposte, associare le associazioni, trattare assieme i temi di maggiore *opportunità*.

Il fatto che dalla benemerita Associazione agraria germinò testè una *Società enologica*, come da madre feconda che ha altri figli da produrre, ed il bisogno di estendere questa società, la quale ha uno scopo praticissimo e di vantaggio diretto per i singoli proprietarii e coltivatori associati, ci conduca adesso ad occuparci tosto di questa.

Abbiamo già veduto che società simili si formarono in altri paesi e fruttificarono per bene, tra cui la *Trentina* ci porge uno dei più utili esempi, che in alcuni centri, come Torino e Firenze, si cominciarono le *esposizioni-fiere* dei vini, per cui ciò che venne preparato dai più istrutti e diligenti, si portò al giudizio dei consumatori, e che di questa gara si comincia a provarne l'utilità. Abbiamo alle nostre porte, in un paese che è al confine della nostra regione naturale, a Conegliano, una Società enologica, con alla testa un Comizio dei più operosi, il cui capo ab. Benedetti dimostra una grande attività, e fa sì che la detta associazione porge già i primi frutti dell'opera sua.

L'Associazione agraria dovrà adesso raccogliere, a beneficio della nostra Società enologica nascente, tutte le cognizioni di fatto delle altre Società enologiche italiane e straniere, delle fiere, di tutto quello che riguarda la migliore coltivazione delle vigne e la vinificazione. Tutto questo sarà di certo di interesse grande per i componenti la Società enologica nostra. Ma avremo da raccogliere e pubblicare altri fatti risguardanti l'industria del vino, fatti della Provincia e dei paesi più vicini, non tutti, o non abbastanza noti. Soltanto a pensarci un momento sorgono quistioni infinite da delucidarsi, per l'impianto e la preparazione delle vigne, per i diversi modi di coltivazione della vite che possono convenire nel nostro paese in relazione ad altri fatti economici ed agrarii, per i vitigni da prescegliersi secondo le diverse località, per i modi di mescolare le uve, di trattarle nella vinificazione, di

---

APPENDICE

IL PESCATORE

DI

WASHINGTON IRVING

traduzione dall' inglese

DI FERDINANDO PAGAVINI

(*Cont. e fine*).

Io non tardai ad entrare in conversazione col pescatore, e ne rimasi così soddisfatto che, sotto pretesto di essere da lui istruito nella sua arte, mi tenni in sua compagnia pressochè l'intera giornata, vagando con lui per la riva, e ascoltando i suoi attraenti discorsi. Il veterano era molto espansivo, possedendo la facile garrulità d'una vecchiezza placida e prosperosa; ed io credo che fosse nel suo interno ben lieto di avere una occasione di spiegare i suoi pescatorii talenti; perchè chi è mai che non brami, una volta o l'altra, di fare il sapiente?

Il buon vecchio, a suoi tempi, aveva viaggiato di molto, ed aveva passati parecchi anni della sua giovinezza in America, particolarmente a Savannah, ove s'era dato al commercio, ed era stato rovinato dalla malafede d'un socio. Egli aveva avuti dalla fortuna molti maltrattamenti e qualche favore, fino al momento nel quale, entrato nella marina da guerra, una palla gli portò via di netto una gamba alla battaglia di Camperdown. Questo realmente fu l'unico tratto di vera amicizia usatogli dalla fortuna, perchè la gamba sparita gli fruttò la pensione, la quale, assieme al piccolo suo patrimonio, gli fece una rendita annua di parecchie sterline. In tal condizione egli si ritirò nel suo nativo villaggio, ove viveva indipendente e felice, consacrando il resto de' suoi giorni alla «nobile arte del pescatore.» Io trovai che il veterano aveva letto attentamente il il libro di Walton, e sembrava che ne avesse assorbite le massime, mostrandolo nella onesta franchezza e nel suo buon umore costante. Benchè avesse poco da lodarsi del mondo, tuttavolta trovava che il mondo, in sè stesso, non è poi nè cattivo, nè brutto; e benchè ne' suoi molti viaggi avesse sempre lasciato qualche cosa di suo, come una povera pecora che lascia ad ogni siepe di spini un fiocco della sua lana, parlava dei varii paesi con candore e gentilezza, guardando soltanto al lato buono di essi; e sopratutto egli era la sola persona nella quale mi fossi incontrato che non avesse fatto fortuna in America e che avesse abbastanza onestà e magnanimità per addossarne la colpa a sè stesso, senza maledire il paese. Il ragazzo ch'egli istruiva ebbi dopo ad apprendere ch'era il figlio e l'erede presuntivo d'una vedova grassa e rotonda, padrona dell'osteria del villaggio, ed era un giovane di belle speranze e tenuto in gran conto dalle oziose notabilità della borgata. Nel prenderlo sotto la propria custodia, il veterano aveva probabilmente pensato ad assicurarsi un comodo cantuccio nell'osteria ed eventualmente una buona tazza di birra gustosa ed esente da spesa.

Fatta eccezione, ciò che i pescatori fanno assai volentieri, dalle crudeltà e dalle torture inflitte agli insetti ed a vermi requisiti per l'esca, vi è nella pesca all'amo qualche cosa che tende a produrre gentilezza di spirito e pura serenità di pensiero. Essendo gli inglesi metodici anche nei loro divertimenti e quelli che trattano più scientificamente di tutti lo *sport*, la pesca all'amo è stata ridotta da essi ad un vero e perfetto sistema. È questa difatti una ricreazione particolarmente addattata al bene ordinato paesaggio dell'Inghilterra, ove ogni asprezza è levigata, addolcita, appianata. È delizioso il vagare lungo que' limpidi corsi di acqua che girano, come vene d'argento, attraverso queste belle contrade, che conducono a sempre nuovi punti di vista, talvolta scorrendo in mezzo a pingui terreni, od allargandosi in praterie pittoresche, ove il verde dell'erba è misto ai varii colori dei fiori odorosi, talvolta appressandosi ai villaggi ed ai casolari, per poi retrocedere capricciosamente in qualche ombroso recesso. La placida quiete della natura e l'indole di questo innocente divertimento sollevano l'animo a regioni ideali, da cui a quando a quando è richiamato dal canto d'un uccelletto, dal distante zuffolare d'un contadino o forse dal rumore prodotto da un pesce che, spiccando dei salti, apparisce per un momento alla superficie dell'onda tersa e cristallina. « Quando io cerco di sollevare il mio spirito, dice Jsacco Walton, e di accrescere la mia confidenza nella potenza, sapienza e provvidenza di Dio, io mi pongo a passeggiare pei prati lungo qualche corrente, e qui contemplo i bei gigli che vivono senza preoccuparsi dell'avvenire e quelle tante altre creature che sono non soltanto create ma mantenute (nessuno sa come) dalla bontà del Signore, e quindi sento aumentarsi in me stesso la fiducia nella medesima. »

Separandomi dal veterano, io m'informai del do

Anno V — Giovedì 28 Aprile 1870 — N. 101

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 APRILE

Il brigantaggio che infesta la Grecia minaccia di produrre dei gravissimi guai a quella nazione, dacchè la stampa di Londra comincia già a parlare della necessità d'un intervento che ponga fine allo stato anormale di quella contrada. Senza approvare questo principio, anzi reputando che lo si debba respingere, e convenendo col *Daily-News* che non si può totalmente imputare al Governo ellenico un stato di cose di cui è vittima egli medesimo, non si può d'altra parte negare che le condizioni in cui versa oggi la Grecia sono più che mai deplorevoli. L'*Imera*, giornale greco che si stampa a Trieste, reca su questo proposito un notevole articolo, in cui, dopo aver parlato degli ultimi casi, conclude col dire che la radice del male che affligge la Grecia sta tutto nel fatto che la legge ha colà perduto ogni impero. « L'esercito, prosegue il periodico greco, non è disciplinato, i funzionari pubblici non servono lo Stato, ma bensì le passioni di questo o di quel deputato a cui devono il loro posto, gli organi municipali sono l'istrumento di passioni ed influenze, infine in Grecia ognuno adora un suo Dio e non già il Dio della legge. Cosicchè fino a tanto che non sia tolta definitivamente la causa del male a Zaimis può succedere Camunduros, a questo Bulgaris, ecc. ma non v'ha dubbio che di tempo in tempo i soli briganti riporteranno vittorie nel campo ove fu immortalato Milziade. »

In Francia si è in pieno periodo plebiscitare, che terminerà il 3 del mese venturo, durando dieci giorni completi. Il Comitato centrale costituito a Parigi da tutti gli elementi favorevoli all'Impero, per mezzo di ingenti soscrizioni, inonda la Francia di bullettini, circolari, istruzioni, proclami e schede sulle quali è già stampato il *Sì*. D'altro canto il *Siècle* annunzia che egli solo mette a disposizione dei comitati repubblicani un milione di bullettini col *No*. Le sub-commissioni del Comitato antiplebiscitare a Parigi hanno espresso il desiderio, che i cittadini che organizzano riunioni pubbliche paganti con scopi democratici vogliano consacrare i prodotti di tali riunioni all'azione antiplebiscitare. Fu poi decisa l'organizzazione di pubbliche conferenze il cui prodotto sarà versato nelle casse antiplebiscitari e il comitato radicale del terzo collegio, rende noto che alle porte della sezione di voto farà distribuire delle schede bianche e delle schede col *No*. D'altra parte tutta l'amministrazione è in movimento. I prefetti si agitano; i sotto-prefetti sono in campagna; i sindaci, i giudici di pace, i funzionari di ogni ordine si preparano attivamente a spingere le popolazioni allo scrutinio. I deputati della maggioranza, ritornati in mezzo ai loro committenti, li secondano con ogni loro potere, e le ferrovie plebiscitarie, secondo che furono denominate, succedono alle ferrovie elettorali. Insomma l'opera ferve dovunque.

Oggi le notizie di Vienna, che continuano ad essere un giorno di un colore e un giorno di un altro, dicono che il ministro Potoki ha sottoposto alla sanzione sovrana l'ordinanza che dispone lo scioglimento della camera dei deputati. Quella relativa alle diete non tarderebbe a comparire essa pure, giacchè non si saprebbe spiegare lo scioglimento e la rielezione del consiglio dell'impero senza lo scioglimento e la rielezione delle diete. Queste ultime, secondo le informazioni del *Cittadino*, non si riunirebbero che per costituirsi ed eleggere i deputati al parlamento, il quale sarebbe convocato appena compite le operazioni elettorali. Pare però che, prima di far tutto questo, il Governo voglia mutare i governatori di parecchie provincie.

L'augurazione del Parlamento doganale germanico è passata senza fermare l'attenzione del pubblico: il discorso del trono è affatto sbiadito; il punto culminante è l'inevitabile domanda d'un aumento di imposte, ingrediente omai indispensabile ad ogni discorso regale. Molti articoli, anche di prima necessità, verranno considerevolmente accresciuti; all'incontro si promette d'abbandonare alcune tasse. Naturalmente il discorso non le accenna; ma la *Nuova Stampa Libera* di Vienna afferma, celiando, di conoscere il segreto della commedia, e dichiara che potranno d'ora poi importarsi in Prussia, libere di dazio, le buccie d'arancio e la carta insetticida.

Ad esempio della nobiltà di Livonia quella di Estonia, altra provincia tedesca della Russia, ha fatto pervenire allo czar un indirizzo per reclamare i diritti autonomi accordati alle provincie baltiche al tempo della conquista di Pietro il Grande. Codesta nuova rivendicazione che non avrà miglior successo della precedente, inspira un linguaggio violento al *Golos* ed alla *Gazzetta di Mosca* contro queste pretese. Di tali eccitamenti se ne vuole accagionare la Prussia, e quelle dimostrazioni perciò possono rompere i buoni rapporti che esistono fra le corti di Pietroburgo e di Berlino.

Il *Pester Lloyd* ha da una lettera da Roma i seguenti particolari sul nuovo piano di campagna dell'opposizione conciliare. Essa vuol presentare un nuovo promemoria nel quale si combatte l'infallibilità dal punto di vista dell'opportunità e si protesta contro la decisione della maggioranza. La minoranza del concilio dichiara che nel caso che le sue rimostranze rimanessero infruttuose, essa si asterrebbe dalla votazione e si allontanerebbe dal concilio prima che vi si procedesse.

Abbiamo riavuto da Madrid la notizia che Prim prima intende di annunciare al paese prima della fine di maggio l'*incoronamento dell'edificio*, senza dire peraltro in qual modo. Non potendo credere che il maresciallo voglia prendere a gabbo il paese e la sua rappresentanza, trattandoli come fanciulli ai quali si promette un regalo, ma negando di dire in che cosa abbia a consistere, mettiamo per ora la notizia in quarantena,

VITA NUOVA
DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Abbiamo in un precedente articolo parlato qualcosa della *vita nuova* della Associazione agraria, e mostrato che una associazione spontanea che ha fatto tanto, farà di più ancora, se dura nei nostri compatriotti l'amore dei progressi economici del paese.

E come non dovrebbe durare questo amore? E come potrebbe essere mancato ora che siamo liberi, che non dobbiamo più andare incontro ai sospetti della polizia straniera, ma appena a qualche stolida ed inpotente ostilità contro la nostra Associazione?

Ora che la civiltà accresce i nostri bisogni, non ci deve spronare a trovare i mezzi di soddisfarli? Ora che ci facciamo un debito tutti d'illuminare colla scienza e colla esperienza dei vicini e dei lontani la nostra industria agraria, non abbiamo molto da studiare o da portare innanzi ad un pubblico sempre più numeroso? Ora che l'ozieggiare degli abbienti è considerato come una immoralità, come un segno di degradazione civile, non dobbiamo condurre i figli dei proprietarii sulla via degli studii, del lavoro e dei progressi agrarii? Ora che ogni possidente colto riconosce la convenienza di farsi il capo dell'industria agraria a cui presiede e di far rendere di più la terra per sè e per i suoi dipendenti e socii d'industria, non dovremo noi agevolargli gli studii col mettere assieme le cognizioni di tutti in fatto di scienze applicate all'agricoltura? Le conferenze annuali dell'assemblea generale della Associazione non dovranno diventare la corona di tante altre conferenze meno solenni tenute dai più operosi, sia nel capoluogo della provincia, sia in altre parti di questa, dove principalmente hanno sede i Comizii? Queste conversazioni alla buona, dove si desina insieme, dove si mettono innanzi le cognizioni dei fatti esistenti, dove ognuno ha qualcosa da insegnare e da apprendere, dove i fatti illuminano i fatti, e la scienza acquisita nei nostri studii si marita colle nostre esperienze, non sono il migliore mezzo per formare l'agricoltore colto e progressista, il quale si occupa della sua industria sapendo quello che si fa?

Abbiamo cominciato colle esposizioni e coi premii, nè, quando si abbiano mezzi maggiori, si cesserà dell'adoperare questi mezzi, facendolo anche con più scienza, e con più pratica. Ma con tali mezzi, buoni ad eccitare l'attenzione del pubblico, non si ha fatto che il principio. Ora c'è qualcosa altro da fare.

Si danno presso al nostro Istituto lezioni di agricoltura e di scienze applicate a quest'industria, presso la nostra Associazione lezioni pratiche sull'uno e sull'altro soggetto, si inizia lo studio agrario nelle scuole magistrali, si ha una sala di lettura ed una biblioteca circolante per i socii, si cominciano a portare colle biblioteche comunali e popolari le cognizioni presso ad una classe che non aveva abbastanza mezzi da istruirsi da sè, tra non molto avremo una Stazione agraria sperimentale da fare utile concorrenza a quella di Gorizia. Tutto questo deve allargare la cerchia di coloro che intendono come la industria agraria debba essere vivificata da studii e da esperienze, e che gli uni e le altre, per maggiore utilità, si devono comunicare. Come adunque non sperare che nelle nostre Conferenze non debba accrescersi l'amore della istituzione in ragione della utilità dimostrata di queste comunicazioni.

In tali Conferenze, fatte alla spicciolata e senza molta solennità, noi potremo preparare le nostre riunioni generali, in cui devono apparire i risultati dinanzi ad un pubblico più numeroso. L'esperienza ha provato che alle riunioni generali bisogna andarci preparati, che per chiamare l'attenzione del pubblico bisogna portarci la cognizione positiva di tutti i fatti agrarii nuovi della Provincia, e la risposta ai molti quesiti che sopra qualche soggetto speciale si sono fatti durante l'anno per raggiungere un dato scopo. Con tali preparazioni le radunanze generali riusciranno più brillanti e più proficue.

Se quest'anno ed un'altro non possiamo fare la nostra esposizione generale della Provincia, se quindi diventò inopportuna anche ogni altra esposizione distrettuale prima che sia meglio preparata, non dovremo rinunziare a quest'altro mezzo economico di azione della nostra società. Anzi dovremo giovarcene maggiormente. Dovremo mettere la nostra Associazione in comunicazione coi Comizii locali, scambiare con essi interrogazioni e risposte, associare le associazioni, trattare assieme i temi di maggiore *opportunità*.

Il fatto che dalla benemerita Associazione agraria germinò testè una *Società enologica*, come da madre feconda che ha altri figli da produrre, ed il bisogno di estendere questa società, la quale ha uno scopo praticissimo e di vantaggio diretto per i singoli proprietarii e coltivatori associati, ci conduca adesso ad occuparci tosto di questa.

Abbiamo già veduto che società simili si formarono in altri paesi e fruttificarono per bene, tra cui la *Trentina* ci porge uno dei più utili esempi, che in alcuni centri, come Torino e Firenze, si cominciarono le *esposizioni-fiere* dei vini, per cui ciò che venne preparato dai più istruiti e diligenti, si portò al giudizio dei consumatori, e che di questa gara si comincia a provarne l'utilità. Abbiamo alle nostre porte, in un paese che è al confine della nostra regione naturale, a Conegliano, una Società enologica, con alla testa un Comizio dei più operosi, il cui capo ab. Benedetti dimostra una grande attività, e fa sì che la detta associazione porge già i primi frutti dell'opera sua.

L'Associazione agraria dovrà adesso raccogliere, a beneficio della nostra Società enologica nascente, tutte le cognizioni di fatto delle altre Società enologiche italiane e straniere, delle fiere, di tutto quello che riguarda la migliore coltivazione delle vigne e la vinificazione. Tutto questo sarà di certo di interesse grande per i componenti la Società enologica nostra. Ma avremo da raccogliere e pubblicare altri fatti risguardanti l'industria del vino, fatti della Provincia e dei paesi più vicini, non tutti, o non abbastanza noti. Soltanto a pensarci un momento sorgono quistioni infinite da delucidarsi, per l'impianto e la preparazione delle vigne, per i diversi modi di coltivazione della vite che possono convenire nel nostro paese in relazione ad altri fatti economici ed agrarii, per i vitigni da prescegliersi secondo le diverse località, per i modi di mescolare le uve, di trattarle nella vinificazione, di

---

APPENDICE

IL PESCATORE
DI
WASHINGTON IRVING

traduzione dall' inglese

DI FERDINANDO PAGAVINI

(*Cont. e fine*).

Io non tardai ad entrare in conversazione col pescatore, e ne rimasi così soddisfatto che, sotto pretesto di essere da lui istruito nella sua arte, mi tenni in sua compagnia pressochè l'intera giornata, vagando con lui per la riva, e ascoltando i suoi attraenti discorsi. Il veterano era molto espansivo, possedendo la facile garrulità d'una vecchiezza placida e prosperosa; ed io credo che fosse nel suo interno ben lieto di avere una occasione di spiegare i suoi pescatorii talenti; perchè chi è mai che non brami, una volta o l'altra, di fare il sapiente?

Il buon vecchio, a suoi tempi, aveva viaggiato di molto, ed aveva passati parecchi anni della sua giovinezza in America, particolarmente a Savannah, ove s'era dato al commercio, ed era stato rovinato dalla malafede d'un socio. Egli aveva avuti dalla fortuna molti maltrattamenti e qualche favore, fino al momento nel quale, entrato nella marina da guerra, una palla gli portó via di netto una gamba alla battaglia di Camperdown. Questo realmente fu l'unico tratto di vera amicizia usatogli dalla fortuna, perchè la gamba sparita gli fruttò la pensione, la quale, assieme al piccolo suo patrimonio, gli fece una rendita annua di parecchie sterline. In tal condizione egli si ritirò nel suo nativo villaggio, ove viveva indipendente e felice, consacrando il resto de' suoi giorni alla «nobile arte del pescatore.» Io trovai che il veterano aveva letto attentamente il il libro di Walton, e sembrava che ne avesse assorbite le massime, mostrandolo nella onesta franchezza e nel suo buon umore costante. Benchè avesse poco da lodarsi del mondo, tuttavolta trovava che il mondo, in sè stesso, non è poi nè cattivo, nè brutto; e benchè ne' suoi molti viaggi avesse sempre lasciato qualche cosa di suo, come una povera pecora che lascia ad ogni siepe di spini un fiocco della sua lana, parlava dei varii paesi con candore e gentilezza, guardando soltanto al lato buono di essi; e sopratutto egli era la sola persona nella quale mi fossi incontrato che non avesse fatto fortuna in America e che avesse abbastanza onestà e magnanimità per addossarne la colpa a sè stesso, senza maledire il paese. Il ragazzo ch'egli istruiva ebbi dopo ad apprendere ch'era il figlio e l'erede presuntivo d'una vedova grassa e rotonda, padrona dell'osteria del villaggio, ed era un giovane di belle speranze e tenuto in gran conto dalle oziose notabilità della borgata. Nel prenderlo sotto la propria custodia, il veterano aveva probabilmente pensato ad assicurarsi un comodo cantuccio nell'osteria ed eventualmente una buona tazza di birra gustosa ed esente da spesa.

Fatta eccezione, ciò che i pescatori fanno assai volentieri, dalle crudeltà e dalle torture inflitte agli insetti ed a vermi requisiti per l'esca, vi è nella pesca all'amo qualche cosa che tende a produrre gentilezza di spirito e pura serenità di pensiero. Essendo gli inglesi metodici anche nei loro divertimenti e quelli che trattano più scientificamente di tutti lo *sport*, la pesca all'amo è stata ridotta da essi ad un vero e perfetto sistema. È questa difatti una ricreazione particolarmente addattata al bene ordinato paesaggio dell'Inghilterra, ove ogni asprezza è levigata, addolcita, appianata. È delizioso il vagare lungo que' limpidi corsi di acqua che girano, come vene d'argento, attraverso queste belle contrade, che conducono a sempre nuovi punti di vista, talvolta scorrendo in mezzo a pingui terreni, od allargandosi in praterie pittoresche, ove il verde dell'erba è misto ai varii colori dei fiori odorosi, talvolta appressandosi ai villaggi ed ai casolari, per poi retrocedere capricciosamente in qualche ombroso recesso. La placida quiete della natura e l'indole di questo innocente divertimento sollevano l'animo a regioni ideali, da cui a quando a quando è richiamato dal canto d'un uccelletto, dal distante zuffolare d'un contadino o forse dal rumore prodotto da un pesce che, spiccando dei salti, apparisce per un momento alla superficie dell'onda tersa e cristallina. « Quando io cerco di sollevare il mio spirito, dice Jsacco Walton, e di accrescere la mia confidenza nella potenza, sapienza e provvidenza di Dio, io mi pongo a passeggiare pei prati lungo qualche corrente, e qui contemplo i bei gigli che vivono senza preoccuparsi dell'avvenire e quelle tante altre creature che sono non soltanto create ma mantenute (nessuno sa come) dalla bontà del Signore, e quindi sento aumentarsi in me stesso la fiducia nella medesima. »

Separandomi dal veterano, io m'informai del do

costituire dei tipi permanenti di vini commerciabili, per la costruzione delle cantine, per quella delle botti, per le bottiglie da usarsi e via via.

Ci sono molti possidenti chè agiscono da sè abbastanza bene anche nel nostro paese; ma il fatto loro s'ignora dai più. Sono ancora da raccogliersi i fatti già accaduti e quelli che stanno succedendo. È ancora da studiarsi il terreno della Provincia, sul quale dobbiamo lavorare.

Quì vorremmo dire di più; ma non possiamo oggi allungare di troppo il discorso. Diviseremo in altro momento gli oggetti sopra i quali estendere le *preliminari ricerche*, onde giovare all'industria dei vini del nostro Friuli.

Giacchè la malattia delle viti ci obbliga a rifarci da capo, mette conto di fare bene quello che si fa di nuovo. Ora si deve spendere molto nel gettare le basi della nuova industria vinifera.

Bisogna adunque vedere di spender bene e di cavare il massimo profitto possibile dalla spesa e dalle cure nostre. Fare tutto a casaccio, per avere da rifare poscia, sarebbe una stoltezza, come di chi fabbricando una casa nuova per i suoi usi speciali, rifacesse quella del suo vicino, costruita quattro o cinque secoli fa e che non è commoda per lui e non lo sarebbe per noi. Per costruire la casa nuova bisogna scegliere bene il luogo, prepararsi i materiali adattati, un disegno buono, e cercare gli artefici e calcolare bene la spesa che si ha da incontrare. E siffatti calcoli bisogna ancora meglio e più minutamente farli quando si tratta di piantare un' industria commerciale, com' è quella della coltivazione delle viti e della vinificazione e del commercio dei vini.

In un prossimo numero metteremo adunque innanzi, in tema generale, una serie di quesiti ai quali altri risponderà in particolare, come principio delle ricerche per questo ramo della nostra industria agraria.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il Consiglio dell'industria e dell commercio chi use oggi le sne tornate, eleggendo i Comitato esecutivo dell'inchiesta industriale, rimandando ad esso un'istanza relativa al dazio d'esportazione sugli stracci e alle due sezioni del commercio e delle dogane rispettivamente l'argomento dei valori doganali, e quello dei rapporti fra l'Italia e le sue Colonie.

Il Comitato esecutivo dell' inchiesta industriale risultò composto dei senatori Scialoia e Rossi, dei deputati Casaretto e Robecchi, del prof. Lazzaro, dell'ing. Giordano e dei signori Cini, Incagnoli ed Avondo.

Esso terrà domani la sua prima adunanza.

La Commissione di finanza e quella dell'esercito sono pressochè al termine dei loro lavori. La Commissione di finanza nominerà probabilmente domani il suo relatore generale. *(Opinione)*.

— Malgrado quello che è stato detto da alcuni giornali, anche la Commissione sui provvedimenti relativi all'istruzione pubblica ha tenuto seduta ogni giorno, ed ha già condotto molto innanzi il suo lavoro.

La Commissione ha respinto categoricamente la famosa regola dell'otto proposta all'on. Correnti, e deliberato in massima che si facciano solo quelle economie che non possano danneggiare l'istruzione pubblica.

Ha respinto la proposta relativa al riordinamento delle pinacoteche; ha respinto la proposta di passare ai Comuni il mantenimento delle Scuole di Belle Arti.

La Commissione è d'avviso che tutte quante le Università del regno debbano essere mantenute; crede non pertanto che si possa provvedere ad una migliore distribuzione degli studi teorici e pratici. Così per esempio la scuola di clinica sarebbe soltanto annessa a quelle Università nelle quali può farsi con vera utilità degli studenti. La Commissione non ha ancora potuto prendere in esame il progetto di legge per l'istruzione secondaria, per la semplice ragione che non lo è stato ancora comunicato.

Ignoriamo se l'on. Ministro dell'istruzione pubblica accetti, o no, le gravi ma saggie modificazioni proposte dalla Giunta. *(Gazz. del Popolo)*

— Intorno ai lavori della Commissione per lesercito abbiamo le seguenti informazioni che abbiamo ragione di credere esatte:

La Commissione non accetta il concetto dell'on. ministro della guerra, e secondo il quale si dovrebbero fare le economie militari in modo del tutto provvisorio.

Essa respinge tutte le riduzioni proposte sui quadri dell'esercito tranne quella dei 5 battaglioni di bersaglieri creati nel 1866.

Propone che si tengano sotto le armi non tre ma quattro classi di 40,000 uomini ciascuna.

Ci giova aggiungere che la Commissione non ha per anche finito i suoi lavori; e che per conseguenza si ignorano le sue definitive risoluzioni. Ieri essa chiamò nel suo seno l'on. ministro della guerra; ma non sappiamo se questi potrà accettare proposte diametralmente contrarie alle sue. *(Id.)*

Roma. Lettere da Roma recano che monsignor di Kettler, vescovo di Magonza, ha fatto energici reclami al cardinale Antonelli contro l' arbitrario sequestro di uno scritto contro il domma dell'infallibilità, dovuto alla penna di un dottissimo teologo tedesco, diretto per la posta a tutti i Padri del Concilio; minacciando, che, se la misura di sequestro non era rivocata entro due giorni, si sarebbe egli stesso recato a Napoli a farvi ristampare lo scritto, che avrebbe colle proprie mani, di ritorno a Roma, distribuito.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna riferiscono essere giunto un opuscolo latino del cardinale Rauscher, stampato a Napoli, contro l'infallibilità del Papa e spedito dal conte Trauttmannsdorff. Il cardinale vi si scaglia colla massima energia contro il sistema gesuitico prevalente in Roma. Prendendo un atteggiamento di opposizione risoluta, egli dichiara che la convocazione d' un Concilio ecumenico fu affatto inopportuna, dacchè nessun motivo obbligava a tal passo, e afferma che l' infallibilità non può divenire un dogma perchè non vi si è mai creduto, nè vi si crederà mai. Ora l' innalzare a dogma ciò che non può esser creduto è, a parer suo, un controsenso. Lo scritto intero è concepito in linguaggio oltremodo vivo, e mostra quanto siansi aggravate le discrepanze nell'assemblea riunita a Roma.

— La *Wiener Abendpost* pubblica un lungo articolo in difesa del Cancelliere dell' Impero conte de Beust contro alcuni attacchi fattigli da altro giornale viennese, e smentisce la notizia che il conte Beust abbia presieduto le conferenze dei ministri.

Secondo la *Neue Presse*, Kellersperg entrerebbe nel Gabinetto quale Ministro dell' interno, il Barone Widman quale Ministro dell' agricoltura, e Czedik quale Ministro del culto.

Tutti i giornali di Vienna parlano oggi dell'amnistia pei delitti di stampa e salutano con gioia questo primo passo del ministero Potocki.

Francia. La *Patrie*, parlando del movimento plebiscitario, dice:

« La lega conosciuta sotto il nome d' *Internationale*, e che ha dei comitati d' azione a Londra, a Brusselle, a Berlino e a Ginevra, inviò a Parigi alcuni de' suoi membri più focosi col mandato di fomentare il movimento antiplebiscitario in tutte le riunioni pubbliche.

Ma se la riunione agisce, gli amici dell' Impero non restano inattivi.

Le notizie che riceviamo dai dipartimenti dell' Est e del Mezzogiorno sono ottime, e dovunque si organizzano comitati in favore del plebiscito. L' Indre, la Dorgogna, la Costa d' Oro, la Vienne, la Sarthe rivaleggiano allo scopo di dare all' Impero una maggioranza imponente.

Germania. Si scrive da Brema che i pezzi destinati ad armare le batterie avanzate di Wilhelmshafen sono arrivati alla loro destinazione.

Tali pezzi sono stati fusi in Prussia e sono del più grosso calibro conosciuto. Essi debbono battere il mare e difendere gli approcci del gran passo.

Dietro ordini ricevuti da Berlino, col 25 del mese si diede principio ai lavori interni dell'arsenale, alla costruzione dei magazzini, delle caserme, e delle quaranta case destinate ad alloggio di officiali d' ogni grado. Questi lavori devono essere continuati attivissimamente. Si aspetta, per proseguirli, l'arrivo di duecento operai prussiani, che sono già in viaggio. Si desidera che tutto sia compiuto per quando verrà varata la fregata corazzata *Il Grande Federico*, operazione alla quale il re di Prussia assisterà e che sarà fatta con grande solennità. *(Patrie)*

Spagna. Scrivono da Madrid al *Siecle*:

Parlasi sempre dell' insurrezione carlista che dovrà scoppiare il 3 maggio nella parte montuosa della Catalogna denominata l'*Ampurdam*. È imminente, a quanto dicesi, la pubblicazione d' un proclama del vecchio generale Cabrera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

AVVISI MUNICIPALI

N. 3339

In seguito alla Nota 17 aprile 1870 N. 1077 dell' Ispezione delle Gabelle Comando di Circolo delle Guardie Doganali si

AVVISA

essere aperto l' arruolamento al servizio della Guardia Doganale di terra e di mare.

Le istanze devono essere munite di marche da bollo di it. L. 1.23 e nelle stesse l' indicazione se l' aspiro è pel servizio di terra o di mare, e che l' aspirante sa leggere e scrivere.

Dette istanze devono essere corredate:

a) Fede di nascita. L' aspirante deve avere superato anni 17 (Con marca da bollo di it.
b) Fede di celebità (L. 1.23.
c) Assenso dei genitori se minorenne.
d) Certificato di avere adempito gli obblighi di coscrizione, se l' aspirante ha oltre 21 anno di età ovvero congedo assoluto o temporario dal servizio militare.
e) Fedina Criminale.
f) Fedina Pretoriale.

Le Istanze corredate dalli suddetti documenti devono essere prodotte a questo Ufficio Municipale.

Udine li 27 aprile 1870.

Il Sindaco
G. Groppler0.

N. 3450

AVVISO

Col giorno 15 febbraio decorso essendo cessato il termine per la produzione delle schede di dichiarazione o tardiva rettifica stabilito dalla Notificazione 21 gennaio 1870 della R. Agenzia delle Imposte dirette, si rende noto che tutte le schede posteriormente prodotte sono ritenute insinuate fuori di tempo e perciò il reddito di ricchezza mobile confermato nelle somme risultanti dai ruoli 1868 e I. semestre 1869.

Dal Municipio di Udine
li 25 aprile 1870.

Il Sindaco
G. Groppler0.

Una conferenza agraria venne jersera tenuta all' ufficio dell' Associazione agraria friulana, alla quale intervennero circa una ventina di persone. La Conferenza si occupò del tema di tutta opportunità degli **allevamenti speciali dei bachi per farne semente.** Lo spazio ed il tempo non ci permettono di trattare ampiamente questo tema, già altra volta nel *Giornale di Udine* iniziato. Questo breve cenno è per avvertire, che una seconda più ampia conferenza sarà tenuta negli stessi locali *sabbato prossimo.* Oggi basti dire di alcune idee, sulle quali la discussione si è fermata.

Fu generalmente ammesso, che la crescente carezza della semente giapponese e l' incertezza pure sempre maggiore di poterla avere dalla speculazione sufficiente e buona, ci obbligano a finalmente occuparci tutti di preparare la buona semente da per noi onde non essere menomati di questo principalissimo nostro prodotto.

Venne accertato, per una molteplicità di fatti costanti bene riusciti di allevamenti simili, che della semente buona, sia con riproduzione della giapponese, sia con roba nostrana, se ne può fare, e se ne fa, che quello che fanno alcuni con ottimo e costante successo può farsi anche da altri, deve anzi farsi da tutti, se ci mettiamo d' accordo a combattere questa malattia come ci mettemmo d' accordo a solforare le viti; che la strategia da usarsi è di notare, raccogliere, osservare i fatti, di diffonderne la cognizione, di fare nuove esperienze, di dare istruzioni, di associare di qualche maniera molti a quest' opera di preservazione e di diffusione della buona semente, di procurarsi tutti, dopo accurati esami, un po' di semente della più scelta, passata diligentemente per le osservazioni microscopiche, di farne un allevamento speciale col metodo della scelta continua del meglio sopra i bachi prima, sopra le farfalle poscia, di allevare nelle migliori condizioni possibili questi bachi da semente, sia per locali, sia per pulizia e per cura, sia per qualità del cibo, di allevare poscia in quantità maggiore che per il proprio consumo, sia perchè dalla bigattiera padronale, disposta *ad hoc*, si diffonda la semente tra i contadini dipendenti, sia per farne parte ai piccoli coltivatori, di influire con tutti i mezzi possibili, affinchè questa strategia degli *allevamenti speciali per semente* sia da molti fatta convenientemente, per ajutare colle osservazioni microscopiche, colla osservazione e raccolta e diffusione dei fatti, colla sorveglianza delle bigattiere e produzione delle sementi, a fare tutto questo, di estendere insomma fin da quest' anno la battaglia sopra il più vasto campo possibile e di continuarla con mezzi maggiori e con maggiore concorso d' azione gli anni venturi.

Furono poi da parecchi fatte e da tutti discusse alcune altre proposte di una azione più diretta e particolare della Associazione agraria. Ci fu chi sostenne dovere essa medesima mettersi direttamente, col mezzo di persone associate nel suo seno, alla testa di un grande allevamento speciale, per venire poscia alla confezione della buona semente; chi invece riputò troppo problematica per la riuscita e troppo superiore alle forze economiche dell' Associazione, troppo contraria a' modi indiretti di azione ai quali dovrebbe dessa sempre attenersi, questa incombenza cui essa si vorrebbe dare, senza ottenere mai risultati pari alla spesa ed alla fatica; e che preferirebbe quindi di far emanare dal suo seno, come per altre cose, una *Società di bachicultori*, i quali d' accordo si occupino di questi *allevamenti speciali per semente*, per poscia cederne una parte, dopo provato che sia risultata buona, agli altri allevatori, segnatamente piccoli, a quel prezzo ch' essi converranno; chi poi, escludendo il primo mezzo, o credendolo ad ogni modo non mai adottabile in proporzioni sufficienti, ed ammettendo il secondo, in quanto la spontanea associazione, promossa dalla Società agraria vi si appigli, vorrebbe che la Associazione si facesse soltanto *uffizio di osservazione e di commissione per la semente nostrana dei singoli allevatori* che, opportunemente istruiti ed eccitati a questi allevamenti speciali, promettano di occuparsene quest' anno, preparando all' occorrenza anche mezzi maggiori di azione per l' anno prossimo.

Tutti furono d'accordo di non precipitare nessuna decisione, di occuparsi vivamente della cosa, di estendere sabbato prossimo gl' inviti per la conferenza ad un numero molto maggiore di allevatori, già preavvisati dalla stampa sul soggetto da trattarsi, di provocare così i Comizii agrarii e gli alle-

---

ve abitasse, e dacchè la sua dimora era daccosto al villaggio, alcune sere dopo ebbi la curiosità di recarmivi. Lo trovai in una casetta, composta d' una camera sola, ma originale davvero per la sua disposizione. Era all' estremità del villaggio, sopra uno spianato coperto di erba, un poco fuori di strada, con in fronte un giardino diminutivo, ben provvisto di erbaggi e adorno di fiori. L' intera facciata della casetta era coperta da una madreselva bellissima. Sulla sommità del tetto girava al vento una banderuola in forma di nave. L' interno era disposto nel più perfetto stile navale, le idee di benessere e di convenienza del proprietario essendo tutte state aquistate a bordo d' un bastimento da guerra. Un *hamac* si vedeva appeso al soffitto in modo da poter essere alzato onde occupasse il meno spazio possibile, e dal centro della stanzuccia pendeva il modello di un bastimento di tutta fattura del veterano. Due o tre sedie, una tavola, ed una cassa erano i capi principali della mobilia, ed alle pareti aveva attacate alcune ballate navali, che si alternavan con qualche pittura di combattimenti di mare, fra i quali la battaglia di Campenrdown teneva un posto distinto. La cappa del camino era decorata di conchiglie marine e sopra vi era un quadrante, fiancheggiato da due incisioni in legno rappresentanti due comandanti dall'aspetto torvo e accigliato. I suoi ordigni di pesca erano poi accuratamente disposti su chiodi ed uncini intorno alla camera. Sopra un'assicella stava schierata tutta la sua libreria, contenente un trattato di pesca all'amo, assai consumato, una Bibbia, un volume o due di viaggi, un almanacco e una raccolta di canzonette.

La sua famiglia consisteva in un grosso gatto privo d' un occhio ed in un pappagallo che il veterano aveva preso ed educato egli stesso in una delle sue peregrinazioni pel mondo, e che profferiva una quantità di frasi nautiche coll' accento ruvido ed aspro d' un vecchio sotto-capitano di vascello. Lo stabilimento, che mi richiamava alla mente quello di Robinson Crusoe, era tenuto in perfettissimo ordine, ogni cosa essendo disposta con la regolarità che si osserva in un bastimento della marineria militare.

Io lo trovai seduto su un banco avanti la porta, fumando la sua pipa ai tepidi raggi del sole vicino al tramonto. Il gatto stava facendo sul limitare il suo consueto *gru gru*, e il papagallo descriveva delle strane evoluzioni sopra un anello di ferro che pendeva dal centro della sua gabbia. Il vecchio era stato a pescare l' intera giornata, e mi fece la relazione di tutto quanto gli era toccato coi dettagli medesimi con cui un generale avrebbe descritto una giornata campale, animandosi specialmente allorquando venne a parlare del come aveva preso una bellissima trota che lo aveva costretto ad esercitare tutta la sua esperienza e pazienza, e ch' egli aveva mandato, come un trofeo, alla padrona dell' osteria.

Com' era confortante il vedere quel povero vecchio, dopo essere stato così flagellato da tante avversità, giunto a salvamento in un tranquillo porto sul declinar de' suoi giorni! La sua felicità, tuttavia, derivava soltanto da lui, ed era indipendente da ogni circostanza esteriore; avendo egli quel carattere allegro che è il più prezioso dono del cielo, che si sparge e si diffonde com' olio sul mare turbato dell' animo e avvalora e conforta lo spirito nelle epoche le più tempestose dell' esistenza.

Informandomi ulteriormente sul conto suo, appresi ch' egli era il favorito di tutto il villaggio, e l' oracolo dell' osteria, ove divertiva i contadini con le sue variate canzoni e, simile a Sinbad, li meraviglioso con racconti curiosi di strani paesi, di naufragi e di combattimenti navali. Egli era noto altresì ai molti signori del vicinato, ai quali aveva insegnato la pesca coll'amo, ed era perciò un visitatore privilegiato delle loro cucine. L' intero tenore della sua vita era quieto ed innoffensivo, occupandosi egli, quando il tempo e la stagione lo favorivano, a pescare nelle vicine correnti e dedicandosi, nel rimanente, a preparare, a casa, il suo peschereccio attiraglio per la ventura campagna, e ad apprestare canne, ami e reti per i suoi patroni ed allievi fra la *gentry*.

Frequentava regolarmente la chiesa ogni domenica, benchè quasi sempre, durante il sermone, si lasciasse prender dal sonno. Egli aveva esternato il desiderio di essere, a suo tempo, sepolto sotto un quadratello di erba che vedeva dal suo scanno nel coro, che aveva destata la sua attenzione fin da fanciullo, ed al quale aveva spesso pensato, quando, lontano da casa, si trovava in balia al mare in burrasca e in pericolo di essere mangiato dai pesci, il luogo infine ove riposavano in pace suo padre e sua madre.

Finisco, temendo di aver troppo annojato il lettore con questo ritratto del degno « fratello nell'amo » il quale mi ha fatto amar più che mai la teoria della nobile arte da lui esercitata, benchè dubiti assai di riuscire quando che sia più destro nella sua pratica, e conchiudo questo bozzetto, colle parole di Walton, invocando la benedizione del cielo sul benigno lettore « e su tutti quelli che amano veramente la virtù, che confidano nella Provvidenza, e si dilettano nell' andare alla pesca. »

costituire dei tipi permanenti di vini commerciabili, per la costruzione delle cantine, per quella delle botti, per le bottiglie da usarsi e via via.

Ci sono molti possidenti che agiscono da sè abbastanza bene anche nel nostro paese; ma il fatto loro s'ignora dai più. Sono ancora da raccogliersi i fatti già accaduti e quelli che stanno succedendo. È ancora da studiarsi il terreno della Provincia, sul quale dobbiamo lavorare.

Qui vorremmo dire di più; ma non possiamo oggi allungare di troppo il discorso. Diviseremo in altro momento gli oggetti sopra i quali estendere le *preliminari ricerche*, onde giovare all'industria dei vini del nostro Friuli.

Giacchè la malattia delle viti ci obbliga a rifarci da capo, mette conto di fare bene quello che si fa di nuovo. Ora si deve spendere molto nel gettare le basi della nuova industria vinifera.

Bisogna adunque vedere di spender bene e di cavare il massimo profitto possibile dalla spesa e dalle cure nostre. Fare tutto a casaccio, per avere da rifare poscia, sarebbe una stoltezza, come di chi fabbricando una casa nuova per i suoi usi speciali, rifacesse quella del suo vicino, costruita quattro o cinque secoli fa e che non è commoda per lui e non lo sarebbe per noi. Per costruire la casa nuova bisogna scegliere bene il luogo, prepararsi i materiali adattati, un disegno buono, e cercare gli artefici e calcolare bene la spesa che si ha da incontrare. E siffatti calcoli bisogna ancora meglio e più minutamente farli quando si tratta di piantare un'industria commerciale, com'è quella della coltivazione delle viti e della vinificazione e del commercio dei vini.

In un prossimo numero metteremo adunque innanzi, in tema generale, una serie di quesiti ai quali altri risponderà in particolare, come principio delle ricerche per questo ramo della nostra industria agraria.

P. V.

ITALIA

Firenze. Il Consiglio dell'industria e del commercio chiuse oggi le sue tornate, eleggendo il Comitato esecutivo dell'inchiesta industriale, rimandando ad esso un'istanza relativa al dazio d'esportazione sugli stracci e alle due sezioni del commercio e delle dogane rispettivamente l'argomento dei valori doganali, e quello dei rapporti fra l'Italia e le sue Colonie.

Il Comitato esecutivo dell'inchiesta industriale risultò composto dei senatori Scialoja e Rossi, dei deputati Casaretto e Robecchi, del prof. Lazzaro, dell'ing. Giordano e dei signori Cini, Incagnoli ed Avondo.

Esso terrà domani la sua prima adunanza.

La Commissione di finanza e quella dell'esercito sono pressochè al termine dei loro lavori. La Commissione di finanza nominerà probabilmente domani il suo relatore generale. (*Opinione*).

— Malgrado quello che è stato detto da alcuni giornali, anche la Commissione sui provvedimenti relativi all'istruzione pubblica ha tenuto seduta ogni giorno, ed ha già condotto molto innanzi il suo lavoro.

La Commissione ha respinto categoricamente la famosa regola dell'otto proposta all'on. Correnti, e deliberato in massima che si facciano solo quelle economie che non possano danneggiare l'istruzione pubblica.

Ha respinto la proposta relativa al riordinamento delle pinacoteche; ha respinto la proposta di passare ai Comuni il mantenimento delle Scuole di Belle Arti.

La Commissione è d'avviso che tutte quante le Università del regno debbano essere mantenute; crede non pertanto che si possa provvedere ad una migliore distribuzione degli studi teorici e pratici. Così per esempio la scuola di clinica sarebbe soltanto annessa a quelle Università nelle quali può farsi con vera utilità degli studenti. La Commissione non ha ancora potuto prendere in esame il progetto di legge per l'istruzione secondaria, per la semplice ragione che non le è stato ancora comunicato.

Ignoriamo se l'on. Ministro dell'istruzione pubblica accetti, o no, le gravi ma saggie modificazioni proposte dalla Giunta. (*Gazz. del Popolo*)

— Intorno ai lavori della Commissione per l'esercito abbiamo le seguenti informazioni che abbiamo ragione di credere esatte:

La Commissione non accetta il concetto dell'on. ministro della guerra, e secondo il quale si dovrebbero fare le economie militari in modo del tutto provvisorio.

Essa respinge tutte le riduzioni proposte sui quadri dell'esercito tranne quella dei 5 battaglioni di bersaglieri creati nel 1866.

Propone che si tengano sotto le armi non tre ma quattro classi di 40,000 uomini ciascuna.

Ci giova aggiungere che la Commissione non ha per anche finito i suoi lavori; e che per conseguenza si ignorano le sue definitive risoluzioni. Ieri essa chiamò nel suo seno l'on. ministro della guerra; ma non sappiamo se questi potrà accettare proposte diametralmente contrarie alle sue. (*Id.*)

Roma. Lettere da Roma recano che monsignor di Ketteler, vescovo di Magonza, ha fatto energici reclami al cardinale Antonelli contro l'arbitrario sequestro di uno scritto contro il domma dell'infallibilità, dovuto alla penna di un dottissimo teologo tedesco, diretto per la posta a tutti i Padri del Concilio; minacciando, che, se la misura di sequestro non era rivocata entro due giorni, si sarebbe egli stesso recato a Napoli a farvi ristampare lo scritto, che avrebbe colle proprie mani, di ritorno a Roma, distribuito.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna riferiscono essere giunto un opuscolo latino del cardinale Rauscher, stampato a Napoli, contro l'infallibilità del Papa e spedito dal conte Trauttmannsdorff. Il cardinale vi si scaglia colla massima energia contro il sistema gesuitico prevalente in Roma. Prendendo un atteggiamento di opposizione risoluta, egli dichiara che la convocazione d'un Concilio ecumenico fu affatto inopportuna, dacchè nessun motivo obbligava a tal passo, e afferma che l'infallibilità non può divenire un dogma perchè non vi si è mai creduto, nè vi si crederà mai. Ora l'innalzare a dogma ciò che non può esser creduto è, a parer suo, un controsenso. Lo scritto intero è concepito in linguaggio oltremodo vivo, e mostra quanto siansi aggravate le discrepanze nell'assemblea riunita a Roma.

— La *Wiener Abendpost* pubblica un lungo articolo in difesa del Cancelliere dell'Impero conte de Beust contro alcuni attacchi fattigli da altro giornale viennese, e smentisce la notizia che il conte Beust abbia presieduto le conferenze dei ministri.

Secondo la *Neue Presse*, Kellersperg entrerebbe nel Gabinetto quale Ministro dell'interno, il Barone Widman quale Ministro dell'agricoltura, e Czedik quale Ministro del culto.

Tutti i giornali di Vienna parlano oggi dell'amnistia pei delitti di stampa e salutano con gioia questo primo passo del ministero Potocki.

Francia. La *Patrie*, parlando del movimento plebiscitario, dice:

« La lega conosciuta sotto il nome d'*Internationale*, e che ha dei comitati d'azione a Londra, a Brusselle, a Berlino e a Ginevra, inviò a Parigi alcuni de' suoi membri più focosi col mandato di fomentare il movimento antiplebiscitario in tutte le riunioni pubbliche.

Ma se la riunione agisce, gli amici dell'Impero non restano inattivi.

Le notizie che riceviamo dai dipartimenti dell'Est o del Mezzogiorno sono ottime, e dovunque si organizzano comitati in favore del plebiscito. L'Indre, la Dorgogne, la Costa d'Oro, la Vienna, la Sarthe rivaleggiano allo scopo di dare all'Impero una maggioranza imponente.

Germania. Si scrive da Brema che i pezzi destinati ad armare le batterie avanzate di Wilhelmshafen sono arrivati alla loro destinazione.

Tali pezzi sono stati fusi in Prussia e sono del più grosso calibro conosciuto. Essi debbono battere il mare e difendere gli approcci del gran passo.

Dietro ordini ricevuti da Berlino, col 25 del mese si diede principio ai lavori interni dell'arsenale, alla costruzione dei magazzini, delle caserme, e delle quaranta case destinate ad alloggio di officiali d'ogni grado. Questi lavori devono essere continuati attivissimamente. Si aspetta, per proseguirli, l'arrivo di duecento operai prussiani, che sono già in viaggio. Si desidera che tutto sia compiuto per quando verrà varata la fregata corazzata *Il Grande Federico*, operazione alla quale il re di Prussia assisterà e che sarà fatta con grande solennità. (*Patrie*)

Spagna. Scrivono da Madrid al *Siecle*:

Parlasi sempre dell'insurrezione carlista che dovrà scoppiare il 3 maggio nella parte montuosa della Catalogna denominata l'*Ampurdam*. È imminente, a quanto dicesi, la pubblicazione d'un proclama del vecchio generale Cabrera.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

AVVISI MUNICIPALI

N. 3339

In seguito alla Nota 17 aprile 1870 N. 1077 dell'Ispezione delle Gabelle Comando di Circolo delle Guardie Doganali si

AVVISA

essere aperto l'arruolamento al servizio della Guardia Doganale di terra e di mare.

Le istanze devono essere munite di marche da bollo di it. L. 1.23 e nelle stesse l'indicazione se l'aspiro è pel servizio di terra o di mare, e che l'aspirante sa leggere e scrivere.

Dette istanze devono essere corredate:

a) Fede di nascita. L'aspirante deve avere superato anni 17 (Con marca da bollo di it.
b) Fede di celebità (L. 1.23.
c) Assenso dei genitori se minorenne.
d) Certificato di avere adempito gli obblighi di coscrizione, se l'aspirante ha oltre 21 anno di età ovvero congedo assoluto o temporario dal servizio militare.
e) Fedina Criminale.
f) Fedina Pretoriale.

Le Istanze corredate dalli suddetti documenti devono essere prodotte a questo Ufficio Municipale.

Udine li 27 aprile 1870.

Il Sindaco
G. Groppleno.

N. 3450

AVVISO

Col giorno 15 febbraio decorso essendo cessato il termine per la produzione delle schede di dichiarazione o tardiva rettifica stabilito dalla Notificazione 24 gennaio 1870 della R. Agenzia delle Imposte dirette, si rende noto che tutte le schede posteriormente prodotte sono ritenute insinuate fuori di tempo e perciò il reddito di ricchezza mobile confermato nelle somme risultanti dai ruoli 1868 e I. semestre 1869.

Dal Municipio di Udine
li 25 aprile 1870.

Il Sindaco
G. Groppleno.

Una conferenza agraria venne jersera tenuta all'ufficio dell'Associazione agraria friulana, alla quale intervennero circa una ventina di persone. La Conferenza si occupò del tema di tutta opportunità degli **allevamenti speciali dei bachi per farne semente**. Lo spazio ed il tempo non ci permettono di trattare ampiamente questo tema, già altra volta nel *Giornale di Udine* iniziato. Questo breve cenno è per avvertire, che una seconda più ampia conferenza sarà tenuta negli stessi locali *sabbato prossimo*. Oggi basti dire di alcune idee, sulle quali la discussione si è fermata.

Fu generalmente ammesso, che la crescente carezza della semente giapponese e l'incertezza pure sempre maggiore di poterla avere dalla speculazione sufficiente e buona, ci obbligano a finalmente occuparci tutti di prepararci la buona semente da per noi onde non essere menomati di questo principalissimo nostro prodotto.

Venne accertato, per una molteplicità di fatti costanti bene riusciti di allevamenti simili, che della semente buona, sia con riproduzione della giapponese, sia con roba nostrana, se ne può fare, e se ne fa, che quello che fanno alcuni con ottimo e costante successo può farsi anche da altri, deve anzi farsi da tutti, se ci mettiamo d'accordo a combattere questa malattia come ci mettemmo d'accordo a solforare le viti; che la strategia da usarsi è di notare, raccogliere, osservare i fatti, di diffonderne la cognizione, di fare nuove esperienze, di dare istruzioni, di associare di qualche maniera molti a quest'opera di preservazione e di diffusione della buona semente, di procurarsi tutti, dopo accurati esami, un po' di semente della più scelta, passata diligentemente per le osservazioni microscopiche, di farne un allevamento speciale col metodo della scelta continua del meglio sopra i bachi prima, sopra le farfalle poscia, di allevare nelle migliori condizioni possibili questi bachi da semente, sia per locali, sia per pulizia e per cura, sia per qualità del cibo, di allevare poscia in quantità maggiore che per il proprio consumo, sia perchè dalla bigattiera padronale, disposta *ad hoc*, si diffonda la semente tra i contadini dipendenti, sia per farne parte ai piccoli coltivatori, di influire con tutti i mezzi possibili, affinchè questa strategia degli *allevamenti speciali per semente* sia da molti fatta convenientemente, per ajutare colle osservazioni microscopiche, colla osservazione e raccolta e diffusione dei fatti, colla sorveglianza delle bigattiere e produzione delle sementi, a fare tutto questo, di estendere insomma fin da quest'anno la battaglia sopra il più vasto campo possibile e di continuarla con mezzi maggiori e con maggiore concorso d'azione gli anni venturi.

Furono poi da parecchi fatte e da tutti discusse alcune altre proposte di una azione più diretta e particolare della Associazione agraria. Ci fu chi sostenne dovere essa medesima mettersi direttamente, col mezzo di persone associate nel suo seno, alla testa di un grande allevamento speciale, per venire poscia alla confezione della buona semente; chi invece riputò troppo problematica per la riuscita e troppo superiore alle forze economiche dell'Associazione, troppo contraria a' modi indiretti di azione ai quali dovrebbe dessa sempre attenersi, questa incombenza cui essa si vorrebbe dare, senza ottenere mai risultati pari alla spesa ed alla fatica; e che preferirebbe quindi di far emanare dal suo seno, come per altre cose, una *Società di bachicultori*, i quali d'accordo si occupino di questi *allevamenti speciali per semente*, per poscia cederne una parte, dopo provato che sia risultata buona, agli altri allevatori, segnatamente piccoli, a quel prezzo ch'essi converranno; chi poi, escludendo il primo mezzo, o credendolo ad ogni modo non mai adottabile in proporzioni sufficienti, ed ammettendo il secondo, in quanto la spontanea associazione, promossa dalla Società agraria vi si appigli, vorrebbe che la Associazione si facesse soltanto *uffizio di osservazione e di commissione per la semente nostrana dei singoli allevatori* che, opportunemente istruiti ed eccitati a questi allevamenti speciali, promettano di occuparsene quest'anno, preparando all'occorrenza anche mezzi maggiori di azione per l'anno prossimo.

Tutti furono d'accordo di non precipitare nessuna decisione, di occuparsi vivamente della cosa, di estendere sabbato prossimo gl'inviti per la conferenza ad un numero molto maggiore di allevatori, già preavvisati dalla stampa sul soggetto da trattarsi, di provocare così i Comizii agrarii e gli alle-

---

ve abitasse, e dacchè la sua dimora era daccosto al villaggio, alcune sere dopo ebbi la curiosità di recarmivi. Lo trovai in una casetta, composta d'una camera sola, ma originale davvero per la sua disposizione. Era all'estremità del villaggio, sopra uno spianato coperto di erba, un poco fuori di strada, con in fronte un giardino diminutivo, ben provvisto di erbaggi e adorno di fiori. L'intera facciata della casetta era coperta da una madreselva bellissima. Sulla sommità del tetto girava al vento una banderuola in forma di nave. L'interno era disposto nel più perfetto stile navale, le idee di benessere e di convenienza del proprietario essendo tutte state aquistate a bordo d'un bastimento da guerra. Un *hamac* si vedeva appeso al soffitto in modo da poter essere alzato onde occupasse il meno spazio possibile, e dal centro della stanzuccia pendeva il modello di un bastimento di tutta fattura del veterano. Due o tre sedie, una tavola, ed una cassa erano i capi principali della mobilia, ed alle pareti aveva attaccate alcune ballate navali, che si alternavan con qualche pittura di combattimenti di mare, fra i quali la battaglia di Campeerdown teneva un posto distinto. La cappa del camino era decorata di conchiglie marine e sopra vi era un quadrante, fiancheggiato da due incisioni in legno rappresentanti due comandanti dall'aspetto torvo e accigliato. I suoi ordigni di pesca erano poi accuratamente disposti su chiodi ed uncini intorno alla camera. Sopra un'assicella stava schierata tutta la sua libreria, contenente un trattato di pesca all'amo, assai consumato, una Bibbia, un volume o due di viaggi, un almanacco e una raccolta di canzonette.

La sua famiglia consisteva in un grosso gatto privo d'un occhio ed in un pappagallo che il veterano aveva preso ed educato egli stesso in una delle sue peregrinazioni pel mondo, e che profferiva una quantità di frasi nautiche coll'accento ruvido ed aspro d'un vecchio sotto-capitano di vascello. Lo stabilimento, che mi richiamava alla mente quello di Robinson Crusoe, era tenuto in perfettissimo ordine, ogni cosa essendo disposta con la regolarità che si osserva in un bastimento della marineria militare.

Io lo trovai seduto su un banco avanti la porta, fumando la sua pipa ai tepidi raggi del sole vicino al tramonto. Il gatto stava *facendo* sul limitare il suo consueto *gru gru*, e il papagallo descriveva delle strane evoluzioni sopra un anello di ferro che pendeva dal centro della sua gabbia. Il vecchio era stato a pescare l'intera giornata, e mi fece la relazione di tutto quanto gli era toccato coi dettagli medesimi con cui un generale avrebbe descritto una giornata campale, animandosi specialmente allorquando venne a parlare del come aveva preso una bellissima trota che lo aveva costretto ad esercitare tutta la sua esperienza e pazienza, e ch'egli aveva mandato, come un trofeo, alla padrona dell'osteria.

Com'era confortante il vedere quel povero vecchio, dopo essere stato così flagellato da tante avversità, giunto a salvamento in un tranquillo porto sul declinar de' suoi giorni! La sua felicità, tuttavia, derivava soltanto da lui, ed era indipendente da ogni circostanza esteriore; avendo egli quel carattere allegro che è il più prezioso dono del cielo, che si sparge e si diffonde com'olio sul mare turbato dell'animo e avvalora e conforta lo spirito nelle epoche le più tempestose dell'esistenza.

Informandomi ulteriormente sul conto suo, appresi ch'egli era il favorito di tutto il villaggio, e l'oracolo dell'osteria, ove divertiva i contadini con le sue variate canzoni e, simile a Sinbad, li meravigliava con racconti curiosi di strani paesi, di naufragi e di combattimenti navali. Egli era noto altresì ai molti signori del vicinato, ai quali aveva insegnato la pesca coll'amo, ed era perciò un visitatore privilegiato delle loro cucine. L'intero tenore della sua vita era quieto ed innoffensivo, occupandosi egli, quando il tempo e la stagione lo favorivano, a pescare nelle vicine correnti e dedicandosi, nel rimanente, a preparare, a casa, il suo peschereccio attiraglio per la ventura campagna, e ad apprestare canne, ami e reti per i suoi patroni ed allievi fra la *gentry*.

Frequentava regolarmente la chiesa ogni domenica, benchè quasi sempre, durante il sermone, si lasciasse prender dal sonno. Egli aveva esternato il desiderio di essere, a suo tempo, sepolto sotto un quadratello di erba che vedeva dal suo scanno nel coro, che aveva destata la sua attenzione fin da fanciullo, ed al quale aveva spesso pensato, quando, lontano da casa, si trovava in balia al mare in burrasca e in pericolo di essere mangiato dai pesci, il luogo infine ove riposavano in pace suo padre e sua madre.

Finisco, temendo di aver troppo annojato il lettore con questo ritratto del degno « fratello nell'amo » il quale mi ha fatto amar più che mai la teoria della nobile arte da lui esercitata, benchè dubiti assai di riuscire quando che sia più destro nella sua pratica, e conchiudo questo bozzetto, colle parole di Walton, invocando la benedizione del cielo sul benigno lettore « e su tutti quelli che amano veramente la virtù, che confidano nella Provvidenza, e si dilettano nell'andare alla pesca. »

vatori sparsi nella Provincia a quest' opera di *ajuto di sè stessi.*

Si affrettò così l' *Associazione agraria* a darci ragione, che molti e nuovi modi di azione continua può esercitare una Società formata per adesioni spontanee come questa. Su qualunque idea si fermino la Associazione agraria e coloro che con essa discutono o si associano all' opera sua, sarà bene l'aiutare con tutti i mezzi la discussione, l' obbligare molti a pensarvi, ad osservare, ad agire, a sperimentare.

Noi avevamo preparato per un numero successivo una serie di quesiti degni di studio sulla *questione enologica*, una di quelle giudicate di tutta opportunità; ma vediamo con piacere che una, di maggiore opportunità ancora, sorga da sè, e che, senza interrompere l'altra discussione, siamo obbligati d' intrecciarvi questa.

Sapendo come, naturalmente, il *Bullettino* dell'Associazione agraria, sia destinato ad accogliere i lavori più maturati, ai quali si presta anche colla periodica sua comparsa, offriamo il *Giornale di Udine* a quelle pubblicazioni più pronte e più frequenti che per ottenere l' effetto hanno bisogno del benefizio del tempo. Anzi offriamo ai *Comizii agrarii* di accogliere le *notizie* cui essi ci sapranno dare durante tutta la *stagione dei bachi.*

A noi sembra, che la quistione sia intanto da agitarsi prontamente dalla Società agraria e dai Comizii in queste *Conferenze speciali*, onde procacciare ad ogni modo un concorso generale a questo tentativo di riguadagnare la semente buona. Abbiamo un nemico che si deve combattere da tutti ad un tempo, come si fece di ogni peste: e così facendo, si riuscirà.

P. V.

N. 200-IV. 2

La Camera di Commercio ed Arti DI UDINE.

Alli signori Negozianti, Industriali ed Artieri della Provincia.

In relazione all' avviso 1 marzo p. p. ed inseguito a deliberazione odierna del Consiglio della Camera, il tempo utile pel pagamento della tassa Camerale 1868-1869, venne fissato pel giorno 31 maggio p. v. presso i sig. Esattori Comunali.

Udine, 20 aprile 1870.

Il Presidente
C. Kechler

Il Segretario
P. Valussi.

Associazione Agraria Friulana
CONCORSO A PREMII

I.

Il Consiglio della Provincia di Udine e l' Associazione agraria friulana hanno per quote uguali istituito un premio di lire 1000, da conferirsi all' autore del miglior *Libro di lettura per le scuole elementari, serali e festive di campagna*, nel quale sieno esposti con forma chiara, semplice e precisa i principii fondamentali e razionali dell' agricoltura, e sia fatto in modo che possa servire di guida ai maestri per opportune spiegazioni, e di istradamento agli scolari per intendere con profitto altre e più importanti letture in materia agraria.

Il libro deve avere principalmente di mira le condizioni agrarie della Provincia di Udine, e trattare delle coltivazioni che in essa vi predominano.

Il concorso resterà aperto a tutto l' anno 1870, ed il relativo giudizio, deferito ad una commissione indi nominata dagli istitutori del premio, verrà proclamato entro il successivo mese di marzo.

L' opera rimarrà in proprietà dell' autore; e sarà però in facoltà degli istitutori suddetti in farne una prima edizione, qualora l' autore stesso non l'avesse già fatta a proprie spese eseguire entro tre mesi dall' aggiudicazione.

II.

Nell' intento di giovare agli studi diretti a migliorare la produzione e l' industria vinifera del Friuli, l' Associazione agraria friulana ha stanziato la somma di lire 500, da offrirsi in premio per la più rispondente soluzione del presente quesito:

Fare uno studio dettagliato e possibilmente completo della coltivazione della vite e della fabbricazione dei vini nelle varie regioni viticole del Friuli; nel quale, — reso conto dei diversi modi di viticultura e di vinificazione in esso comunemente usati, nonchè dei prodotti ordinariamente ritraibili, loro pregi e difetti, — vengano indicati i terreni e descritti i vitigni più adatti e gli altri mezzi più opportuni allo scopo di estendere, ove convenga, e ad ogni modo di migliorare la produzione vinifera della Provincia.

Il concorso resterà aperto a tutto l' anno 1870.

La memoria premiata rimarrà in proprietà dell' autore, salvo all' Associazione di poterla pubblicare nei propri atti; le altre potranno essere ritirate, dopo seguita l' aggiudicazione, verso resa della corrispondente cedola di presentazione.

NB. Gli analoghi manoscritti saranno da presentarsi all' Ufficio dell' Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini), e porteranno un motto ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome dell' autore.

Udine 23 *aprile* 1870.

Il Presidente
FRESCHI

Il Segretario
L. Morgante

I successi della Società enologica trentina disturbarono i sonni a qualche membro dell' Associazione agraria friulana, e conseguenza ne fu che di questo vino se ne fece venire, e i soci della Società enologica friulana, al finire della seduta 23 aprile, vennero pregati di recarsi la sera presso la Associazione agraria per assaggiarlo. Certo fu questo un modo pratico di giudicare delle cose, e mettendosi noi ora a fare, bene è vedere quello che hanno fatto gli altri, ed in qual modo ottennero i loro successi.

I vini assaggiati furono *Goccia d' oro, Trebbiano, Nosiola, Marzemino, Teroldico, Negrara*; bianchi i tre primi, rossi i tre ultimi. Gli assaggianti erano una ventina, e fra questi noti buongustai.

Si fecero lodi senza fine alla limpidezza, alla perfetta preparazione, al gusto spiccato di tutte le qualità e si riconobbe giustamente fondato il successo ottenuto da quei vini dove vennero presentati a pubbliche mostre e nel commercio.

A quei signori piacquero tutte le sei qualità, ma sopratutto fra i bianchi il Trebbiano, fra i rossi il Negrara.

La conseguenza pratica però che venne tirata ad unanimità dopo questo assaggio, e che merita di essere notata, si è che i nostri buoni vini, come stoffa, non avrebbero nulla a invidiare a quei vini là, solo che noi siamo ben lontani dal saperli apparecchiare e pel palato e per i lunghi viaggi come fa la Società trentina. Che perciò la costituzione della Società enologica friulana è una necessità che deve essere riconosciuta da tutti i nostri produttori. Che costituita la Società sopra buona base noi potremo gareggiare coi vini del Trentino con molta lusinga di superarli. Ma .... il modo di rendere efficace la Società è quello di ingrossarla. Le proporzioni date ad essa, le mille azioni che darebbero 100 mila lire in quattro anni sono una meschinità per una Società provinciale.

Se i nostri produttori di vino pensano che mediante una buona preparazione, mediante la fissazione dei tipi, mediante il credito i loro prodotti possono raddoppiare e triplicare di valore, troveranno che è un affare di loro interesse di farsi avanti e di promuovere quest' azione comune con mezzi che valgano a renderla, non una Società di assaggi e di studio, ma un affare industriale esercitato con grossi capitali, altrimenti sarà peggio che far nulla. La produzione e la ricchezza del paese ne guadagneranno immensamente, e ne guadagneranno tutti i produttori.

Quadro degli arresti eseguiti nel 1.° trimetre 1870 dai Carabinieri Reali residenti nella Provincia di Udine.

	genn.	febb.	marzo	tot.
Contro la pubbl. ammin.	5	1	—	6
Contro la fede pubblica	1	—	—	1
Contro la sanità	—	1	—	1
Contro il buon costume e contro l' ordine delle famiglie	4	4	1	9
Contro la tranquill. pub.	18	19	19	56
Relativi al commercio	—	—	1	1
Omicidi	1	8	—	9
Grassazioni	—	3	—	3
Risse con ferite	16	8	2	26
Furti, truffe ed appropriazioni indebite	18	20	22	60
Rivolte alla pubb. forza	11	5	1	17
Contrabbandi	3	9	5	17
Diserzioni	—	1	1	2
Renitenza	1	—	—	1
Contumaci	1	5	1	7
Totale generale	79	84	53	216

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* dice che S. M. il Re sarà di ritorno a Firenze sabato o domenica al più tardi. L' intenzione di tornare più presto nella capitale sarebbe stata manifestata da S. M., ma i medici vi si sono opposti, per la debolezza che accompagna sempre la convalescenza.

Lo stesso giornale ha quanto segue in data del 26: Il consiglio dalla Banca nazionale ha nominato una Commissione speciale per trattare col ministro delle finanze sulla Convenzione e appianare le nuove difficoltà che questa incontra.

La Commissione è stata ricevuta ieri sera dal ministro, e vi sarà probabilmente questa sera una nuova conferenza.

— L' *Opinione* reca questi particolari sull'orrendo misfatto di Maratona:

I briganti avevano chiesta l' amnistia, ed i ministri d' Inghilterra e d' Italia stavano studiando il modo d' assicurar loro l' uscita dalla Grecia. Il governo intanto aveva presi i provvedimenti militari per impadronirsi della banda e le truppe erano riuscite ad accerchiarla. I briganti, volendo aprirsi un passaggio, furono accolti da qualche schioppettata, che li fece avvertiti della presenza dei soldati. Laonde, tosto trucidarono tutti i prigionieri, ai cui cadaveri condotti ad Atene furono fatti decorosi funerali, in mezzo alla mestizia ed al compianto della popolazione.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 *aprile*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 aprile

Il Comitato discute il progetto sulle convenzioni ferroviarie.

Parlano *Sartoretti, Marincola, Rattazzi, Cadolini, Laporta, Nisco, Sormani, Moretti* e *Castagnola.*

Torrigiani domanda il rinvio della discussione, e s' invitano i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ad intervenire per non essere inclusa nello attuale progetto la convenzione per la ferrovia Aosta-Ivrea.

In seduta pubblica, il ministro delle finanze aderisce allo svolgimento dei progetti *Servadio, Alvisi* e *Pellatis* per domani.

Rispondendo poscia ad *Alfieri*, dice che non potè a meno di aderire alla domanda del Comune di Barletta per l' autorizzazione di un prestito a premi, considerando che il progetto sui prestiti a premi non è ancora convertito in legge e stando ai precedenti di altre eguali concessioni.

Torrigiani chiede spiegazioni sul risultato dell'inchiesta pei fatti dalla tassa del macinato.

Sella risorvasi di dire alla Camera il giorno in cui potrà rispondere, non avendo più potuto occuparsene ed essendo intrattenuto anche al Senato da pari discussione.

Si riprende la discussione del bilancio dell' interno.

Approvansi, dopo una discussione, tutti i capitoli. L' intera somma del bilancio è di 45 milioni e 600 mila lire.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 27 aprile

Cabella presta giuramento.

Si discute il progetto per l' esercizio provvisorio.

Cambray Digny relatore dopo avere domandato al ministro delle finanze se egli abbia i mezzi di far fronte alle scadenze del 1° luglio prossimo, propone l' approvazione dell' esercizio provvisorio.

Sella risponde che può assicurare il Senato di avere i mezzi occorrenti a far fronte alle scadenze del 1° semestre 1870.

Il Senato approva l' esercizio provvisorio con 72 voti contro 2.

Pest, 27. La *Gazzetta ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore che accorda al ministro dei lavori pubblici Miko la sua dimissione, e incarica il ministro Gorove di reggere provvisoriamente quel portafoglio.

Bucarest, 27. Domenica furono commessi nella città di Tecuca eccessi deplorabili contro gli israeliti. Furono saccheggiate le loro case e violate le sinagoghe. Assicurasi che questi fatti siano provocati da istigatori esteri. Iersera i tumulti si sono rinnovati e furono spedite a Tecuca alcune truppe.

Plymouth, 27. Notizie dal Chilì confermano che Aurelio I° ritornò ad Araucania. La guerra è imminente tra il nuovo Re ed il Chilì.

Atene, 25. Il ministro della guerra Goutzons è dimissionario. Valaoritis assume l' *interim* di quel dicastero.

Londra, 27. I giornali pubblicano una corrispondenza diplomatica sul massacro commesso dai briganti greci. Si asserisce che Soutzos aveva promesso di non attaccare i briganti e che egli era bene informato circa la mancanza di sicurezza nei dintorni di Atene. Il *Times* pubblica una lettera di Hobbart Pascia con cui assicura che l' incremento del brigantaggio in Grecia è cagionato dall' esser stati posti in libertà 700 Greci presi in Candia nel 1869.

Dublino, 27. La *Gazzetta* pubblica un proclama che pone alcune parocchie sotto il regime dell' ultima legge relativa alla conservazione della pace.

Madrid, 27. L' *Imparcial* smentisce che stiasi trattando col principe Federico di Prussia per la candidatura al trono e soggiunge che finora non venne formulata alcuna soluzione, che tutti riconoscono la necessità di uscire da questo stato provvisorio, ma riconoscono pure l' impossibilità di eleggere un re in questo momento.

Ieri Prim e Serrano ebbero due lunghe conferenze. Circa 30 deputati esparteristi decisero ieri di presentare alla Cortes la candidatura di Espartero, se i Montpensieristi facessero qualche tentativo.

Lisbona, 27. Il Ministro degli esteri comunicò alla Camera dei deputati un telegramma da Boston annunziante che la questione Baloma fra il Portogallo e l' Inguilterra è risolta a favore del Portogallo.

Notizie di Borsa

PARIGI	26	27 aprile
Rendita francese 3 0/0	74 60	74.37
» italiana 5 0/0	56.45	56.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	416.—	411.—
Obbligazioni » »	241.—	241.—
Ferrovie Romane	48.—	49.—
Obbligazioni »	128.—	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.—	151.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169 50	169.—
Cambio sull' Italia	3. 1/8	3. —
Credito mobiliare francese	242 —	241.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	455.—	455.—
Azioni » »	678.—	677.—

FIRENZE, 27 aprile

Rend. lett.	58.—	Prest. naz. 84.20 a 84.15	
den.	57.97	fine —.—.	
Oro lett.	20.63	Az. Tab. 698.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25 86	d' Italia 2375 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	103 25	vie merid.	336.50
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	472.—	Buoni	440.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.85

LONDRA	26	27
Consolidati inglesi	94.1/8	94.—

TRIESTE, 27 aprile.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.10	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.25	103.35
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.—	102.50
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	123.75
Francia	100 franchi	2 1/2	49.10	49.15
Italia	100 lire	5	47.30	47.40
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	26	28
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.65	60.60
detto inte di maggio nov. »	60 65	60 60
Prestito Nazionale »	69.75	69.90
» 1860 »	96.50	96.30
Azioni della Banca Naz. »	712.—	712.—
» del cr. a f. 200 austr. »	251.—	251 —
Londra per 10 lire sterl. »	123 60	123.50
Argento »	120.50	120.70
Zecchini imp. »	5.86. —	5.85.1/2
Da 20 franchi »	9.87. —	9.87.1/2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 28 aprile.

Frumento	it. l.	14.40	ad it. l.	14.85
Granoturco	»	7.70	»	8.—
Segala	»	7.80	»	8.—
Avena al stajo in Città	l.	8.80	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	16.15
Orzo pilato	»	—.—	»	18.40
» da pilare	»	—.—	»	9.50
Saraceno	»	—.—	»	6 50
Sorgorosso	»	—.—	»	3.68
Miglio	l.	—.—	l.	11.—
Lupini	»	—.—	»	7.80
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.25
Fagiuoli comuni	»	9.50	»	10.30
» carnielli e schiavi	»	14.50	»	15.20
Fava	»	14.30	»	15.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Conegliano 14 aprile 1870.

Sig. Luigi Mascherini, Pordenone.

Vi autorizzo ad esporre al pubblico manifesti ed avvisi risguardanti Lotterie nazionali ed estere incaricandovi per la vendita di Obbligazioni Originali nonchè titoli interinali emessi dalle diverse Ditte Bancarie del Regno, che d'ora in poi sarete da me fornito.

In pari tempo siete da me delegato a ricevere gl' incassi pei versamenti trimestrali e mensili che quitanzerete colla pregiata vostra firma.

La presente a vostra cauzione e norma, perchè rendiate ostensibile a qualunque vi facesse opposizione rimarco.

Con piena stima vi riverisco.

D. A. Polacco

Conegliano 24 gennaio 1870.

Il sottoscritto autorizza il sig. Luigi Mascherini di Pordenone a di lui incaricato per quella piazza e per quella di Sacile, in surrogazione del cessato sig. A. T.

Tanto a tutela dei singoli interessati.

D. A. Polacco *di Conegliano.*

La revoca di quell' incarico tanto laconicamente espressa nel comunicato della Ditta Pietro Oliani, stampato in questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato adempiuto per parte del Mascherini e destare delle sfavorevoli impressioni. Perciò il sottoscritto ha creduto bene pubblicare le lettere premesse.

LUIGI MASCHERINI.

---

vatori sparsi nella Provincia a quest' opera di *ajuto di sè stessi*.

Si affrettò così l' *Associazione agraria* a darci ragione, che molti e nuovi modi di azione continua può esercitare una Società formata per adesioni spontanee come questa. Su qualunque idea si ferma la Associazione agraria e coloro che con essa discutono e si associano all' opera sua, sarà bene l'aiutare con tutti i mezzi la discussione, l' obbligare molti a pensarvi, ad osservare, ad agire, a sperimentare.

Noi avevamo preparato per un numero successivo una serie di quesiti degni di studio sulla *questione enologica*, una di quelle giudicate di tutta opportunità; ma vediamo con piacere che una, di maggiore opportunità ancora, sorga da sè, e che, senza interrompere l'altra discussione, siamo obbligati d' intrecciarvi questa.

Sapendo come, naturalmente, il *Bullettino* dell'Associazione agraria, sia destinato ad accogliere i lavori più maturati, ai quali si presta anche colla periodica sua comparsa, offriamo il *Giornale di Udine* a quelle pubblicazioni più pronte e più frequenti che per ottenere l' effetto hanno bisogno del beneficio del tempo. Anzi offriamo ai *Comizii agrarii* di accogliere le *notizie* cui essi ci sapranno dare durante tutta la *stagione dei bachi*.

A noi sembra, che la quistione sia intanto da agitarsi prontamente dalla Società agraria e dai Comizii in queste *Conferenze speciali*, onde procacciare ad ogni modo un concorso generale a questo tentativo di riguadagnare la semente buona. Abbiamo un nemico che si deve combattere da tutti ad un tempo, come si fece di ogni peste: e così facendo, si riuscirà.

P. V.

N. 200-IV. 2

La Camera di Commercio ed Arti DI UDINE.

Alli signori Negozianti, Industriali ed Artieri della Provincia.

In relazione all' avviso 1 marzo p. p. ed inseguito a deliberazione odierna del Consiglio della Camera, il tempo utile pel pagamento della tassa Camerale 1868-1869, venne fissato pel giorno 31 maggio p. v. presso i sig. Esattori Comunali.

Udine, 20 aprile 1870.

Il Presidente
C. Kechler

Il Segretario
P. Valussi.

Associazione Agraria Friulana
CONCORSO A PREMII

I.

Il Consiglio della Provincia di Udine e l'Associazione agraria friulana hanno per quote uguali istituito un premio di lire 1000, da conferirsi all' autore del miglior *Libro di lettura per le scuole elementari, serali e festive di campagna*, nel quale sieno esposti con forma chiara, semplice e precisa i principii fondamentali e razionali dell' agricoltura, e sia fatto in modo che possa servire di guida ai maestri per opportune spiegazioni, e di istradamento agli scolari per intendere con profitto altre e più importanti letture in materia agraria.

Il libro deve avere principalmente di mira le condizioni agrarie della Provincia di Udine, e trattare delle coltivazioni che in essa vi predominano.

Il concorso resterà aperto a tutto l' anno 1870, ed il relativo giudizio, deferito ad una commissione indi nominata dagli istitutori del premio, verrà proclamato entro il successivo mese di marzo.

L' opera rimarrà in proprietà dell' autore; e sarà però in facoltà degli istitutori suddetti in farne una prima edizione, qualora l' autore stesso non l' avesse già fatta a proprie spese eseguire entro tre mesi dall' aggiudicazione.

II.

Nell' intento di giovare agli studi diretti a migliorare la produzione e l' industria vinifera del Friuli, l' Associazione agraria friulana ha stanziato la somma di lire 500, da offrirsi in premio per la più rispondente soluzione del presente quesito:

Fare uno studio dettagliato e possibilmente completo della coltivazione della vite e della fabbricazione dei vini nelle varie regioni viticole del Friuli; nel quale, — reso conto dei diversi modi di viticultura e di vinificazione in esse comunemente usati, nonchè dei prodotti ordinariamente ritraibili, loro pregi e difetti, — vengano indicati i terreni e descritti i vitigni più adatti e gli altri mezzi più opportuni allo scopo di estendere, ove convenga, e ad ogni modo di migliorare la produzione vinifera della Provincia.

Il concorso resterà aperto a tutto l' anno 1870.

La memoria premiata rimarrà in proprietà dell' autore, salvo all' Associazione di poterla pubblicare nei propri atti; le altre potranno essere ritirate, dopo seguita l' aggiudicazione, verso resa della corrispondente cedola di presentazione.

NB. Gli analoghi manoscritti saranno da presentarsi all' Ufficio dell' Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini), e porteranno un motto ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome dell' autore.

Udine 23 aprile 1870.

Il Presidente
FRESCHI

Il Segretario
L. Morgante

I successi della Società enologica trentina disturbarono i sonni a qualche membro dell' Associazione agraria friulana, e conseguenza ne fu che di questo vino se ne fece venire, e i soci della Società enologica friulana, al finire della seduta 23 aprile, vennero pregati di recarsi la sera presso la Associazione agraria per assaggiarlo. Certo fu questo un modo pratico di giudicare delle cose, e mettendosi noi ora a fare, bene è vedere quello che hanno fatto gli altri, ed in qual modo ottennero i loro successi.

I vini assaggiati furono *Goccia d' oro, Trebbiano, Nosiola, Marzemino, Teroldico, Negrara*; bianchi i tre primi, rossi i tre ultimi. Gli assaggianti erano una ventina, e fra questi noti buongustai.

Si fecero lodi senza fine alla limpidezza, alla perfetta preparazione, al gusto spiccato di tutte le qualità e si riconobbe giustamente fondato il successo ottenuto da quei vini dove vennero presentati a pubbliche mostre e nel commercio.

A quei signori piacquero tutte le sei qualità, ma sopratutto fra i bianchi il Trebbiano, fra i rossi il Negrara.

La conseguenza pratica però che venne tirata ad unanimità dopo questo assaggio, e che merita di essere notata, si è che i nostri buoni vini, come stoffa, non avrebbero nulla a invidiare a quei vini là, solo che noi siamo ben lontani dal saperli apparecchiare e pel palato e per i lunghi viaggi come fa la Società trentina. Che perciò la costituzione della Società enologica friulana è una necessità che deve essere riconosciuta da tutti i nostri produttori. Che costituita la Società sopra buona base noi potremo gareggiare coi vini del Trentino con molta lusinga di superarli. Ma . . . . il modo di rendere efficace la Società è quello di ingrossarla. Le proporzioni date ad essa, le mille azioni che darebbero 100 mila lire in quattro anni sono una meschinità per una Società provinciale.

Se i nostri produttori di vino pensano che mediante una buona preparazione, mediante la fissazione dei tipi, mediante il credito i loro prodotti possono raddoppiare e triplicare di valore, troveranno che è un affare di loro interesse di farsi avanti e di promuovere quest' azione comune con mezzi che valgano a renderla, non una Società di assaggi e di studio, ma un affare industriale esercitato con grossi capitali, altrimenti sarà peggio che far nulla. La produzione e la ricchezza del paese ne guadagneranno immensamente, e ne guadagneranno tutti i produttori.

Quadro degli arresti eseguiti nel 1.° trimestre 1870 dai Carabinieri Reali residenti nella Provincia di Udine.

	genn.	febb.	marzo	tot.
Contro la pubbl. ammin.	5	1	—	6
Contro la fede pubblica	1	—	—	1
Contro la sanità	—	1	—	1
Contro il buon costume e contro l' ordine delle famiglie	4	4	1	9
Contro la tranquill. pub.	18	19	19	56
Relativi al commercio	—	—	1	1
Omicidi	1	8	—	9
Grassazioni	—	3	—	3
Risse con ferite	16	8	2	26
Furti, truffe ed appropriazioni indebite	18	20	22	60
Rivolte alla pubb. forza	11	5	1	17
Contrabbandi	3	9	5	17
Diserzioni	—	1	1	2
Renitenza	1	—	—	1
Contumaci	1	5	1	7
Totale generale	79	84	53	216

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* dice che S. M. il Re sarà di ritorno a Firenze sabato o domenica al più tardi. L' intenzione di tornare più presto nella capitale sarebbe stata manifestata da S. M., ma i medici vi si sono opposti, per la debolezza che accompagna sempre la convalescenza.

Lo stesso giornale ha quanto segue in data del 26: Il consiglio della Banca nazionale ha nominato una Commissione speciale per trattare col ministro delle finanze sulla Convenzione e appianare le nuove difficoltà che questa incontra.

La Commissione è stata ricevuta ieri sera dal ministro, e vi sarà probabilmente questa sera una nuova conferenza.

— L' *Opinione* reca questi particolari sull'orrendo misfatto di Maratona:

I briganti avevano chiesta l' amnistia, ed i ministri d' Inghilterra e d' Italia stavano studiando il modo d' assicurar loro l' uscita dalla Grecia. Il governo intanto aveva presi i provvedimenti militari per impadronirsi della banda e le truppe erano riuscite ad accerchiarla. I briganti, volendo aprirsi un passaggio, furono accolti da qualche schioppettata, che li fece avvertiti della presenza dei soldati. Laonde, tosto trucidarono tutti i prigionieri, ai cui cadaveri condotti ad Atene furono fatti decorosi funerali, in mezzo alla mestizia ed al compianto della popolazione.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 27 aprile

Il Comitato discute il progetto sulle convenzioni ferroviarie.

Parlano *Sartoretti, Marincola, Rattazzi, Cadolini, Laporta, Nisco, Sormani, Moretti* e *Castagnola*.

Torrigiani domanda il rinvio della discussione, e s' invitano i ministri dei lavori pubblici e delle finanze ad intervenire per non essere inclusa nello attuale progetto la convenzione per la ferrovia Aosta-Ivrea.

In seduta pubblica, il ministro delle finanze aderisce allo svolgimento dei progetti *Servadio, Alvisi* e *Pellatis* per domani.

Rispondendo poscia ad *Alfieri*, dice che non potè a meno di aderire alla domanda del Comune di Barletta per l' autorizzazione di un prestito a premi, considerando che il progetto sui prestiti a premi non è ancora convertito in legge e stando ai precedenti di altre eguali concessioni.

Torrigiani chiede spiegazioni sul risultato dell'inchiesta pei fatti della tassa del macinato.

Sella riservasi di dire alla Camera il giorno in cui potrà rispondere, non avendo più potuto occuparsene ed essendo intrattenuto anche al Senato da pari discussione.

Si riprende la discussione del bilancio dell' interno.

Approvansi, dopo una discussione, tutti i capitoli. L'intera somma del bilancio è di 45 milioni e 600 mila lire.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 27 aprile

Cabella presta giuramento.

Si discute il progetto per l' esercizio provvisorio.

Cambray Digny relatore dopo avere domandato al ministro delle finanze se egli abbia i mezzi di far fronte alle scadenze del 1° luglio prossimo, propone l' approvazione dell' esercizio provvisorio.

Sella risponde che può assicurare il Senato di avere i mezzi occorrenti a far fronte alle scadenze del 1° semestre 1870.

Il Senato approva l' esercizio provvisorio con 72 voti contro 2.

Pest, 27. La *Gazzetta ufficiale* pubblica una lettera dell'Imperatore che accorda al ministro dei lavori pubblici Miko la sua dimissione, e incarica il ministro Gorove di reggere provvisoriamente quel portafoglio.

Bucarest, 27. Domenica furono commessi nella città di Tecuca eccessi deplorabili contro gli israeliti. Furono saccheggiate le loro case e violate le sinagoghe. Assicurasi che questi fatti siano provocati da istigatori esteri. Iersera i tumulti si sono rinnovati e furono spedite a Tecuca alcune truppe.

Plymouth, 27. Notizie dal Chilì confermano che Aurelio I° ritornò ad Araucania. La guerra è imminente tra il nuovo Re ed il Chilì.

Atene, 25. Il ministro della guerra Goutzons è dimissionario. Valaoritis assume l' *interim* di quel dicastero.

Londra, 27. I giornali pubblicano una corrispondenza diplomatica sul massacro commesso dai briganti greci. Si asserisce che Soutzos aveva promesso di non attaccare i briganti e che egli era bene informato circa la mancanza di sicurezza nei dintorni di Atene. Il *Times* pubblica una lettera di Hobbart Pascia con cui assicura che l' incremento del brigantaggio in Grecia è cagionato dall' esser stati posti in libertà 700 Greci presi in Candia nel 1869.

Dublino, 27. La *Gazzetta* pubblica un proclama che pone alcune parocchie sotto il regime dell' ultima legge relativa alla conservazione della pace.

Madrid, 27. L' *Imparcial* smentisce che stiasi trattando col principe Federico di Prussia per la candidatura al trono e soggiunge che finora non venne formulata alcuna soluzione, che tutti riconoscono la necessità di uscire da questo stato provvisorio, ma riconoscono pure l' impossibilità di eleggere un re in questo momento.

Ieri Prim e Serrano ebbero due lunghe conferenze. Circa 30 deputati esparteristi decisero ieri di presentare alla Cortes la candidatura di Espartero, se i Montpensieristi facessero qualche tentativo.

Lisbona, 27. Il Ministro degli esteri comunicò alla Camera dei deputati un telegramma da B ston annunziante che la questione Baloma fra il Portogallo e l' Inghilterra è risolta a favore del Portogallo.

Notizie di Borsa

PARIGI	26	27 aprile
Rendita francese 3 0/0	74 60	74.37
» italiana 5 0/0	56.45	56.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	416.—	411.—
Obbligazioni » »	241.—	241.—
Ferrovie Romane	48 —	49.—
Obbligazioni »	128.—	127.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	152.—	151.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169 50	169.—
Cambio sull' Italia	3. 1/8	3. —
Credito mobiliare francese	242 —	241.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	455.—	455.—
Azioni » »	678.—	677.—

FIRENZE, 27 aprile

Rend. lett.	58.—	Prest. naz.	84.20 a 84.15
den.	57.97	fine	—.—.
Oro lett.	20.63	Az. Tab.	698.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia	2375 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25 86		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	336.50
Franc. lett. (a vista)	103 25		
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Obblig. Tabacchi	472.—	Buoni	440.—
		Obbl. ecclesiastiche	78.85

LONDRA	26	27
Consolidati inglesi	94.1/8	94. —

TRIESTE, 27 aprile.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.10	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.25	103.35
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.—	102.50
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	123.75
Francia	100 franchi	2 1/2	49.10	49.15
Italia	100 lire	5	47.30	47.40
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	26	28
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60.65	60.60
detto inte di maggio nov. »	60 65	60 60
Prestito Nazionale »	69.75	69.90
» 1860 »	96.50	96.30
Azioni della Banca Naz. »	712.—	712.—
» del cr. a f. 200 austr. »	251.—	251.—
Londra per 10 lire sterl. »	123 60	123.50
Argento »	120.50	120.70
Zecchini imp. »	5.86. —	5.85.1/2
Da 20 franchi »	9.87. —	9.87.1/2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 28 aprile.

		da		ad
Frumento	it. l.	14.40	ad it. l.	14.85
Granoturco	»	7.70	»	8.—
Segala	»	7.80	»	8.—
Avena al stajo in Città	l.	8.80	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	16.15
Orzo pilato	»	—.—	»	18.40
» da pilare	»	—.—	»	9.50
Saraceno	»	—.—	»	6 50
Sorgorosso	»	—.—	»	3.68
Miglio	l.	—.—	l.	11.—
Lupini	»	—.—	»	7.80
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.25
Fagiuoli comuni	»	9.50	»	10.30
» carnielli e schiavi	»	14.50	»	15.20
Fava	»	14.30	»	15.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

Conegliano 14 aprile 1870.

Sig. Luigi Mascherini, Pordenone.

Vi autorizzo ad esporre al pubblico manifesti ed avvisi risguardanti Lotterie nazionali ed estere incaricandovi per la vendita di Obbligazioni Originali nonchè titoli interinali emessi dalle diverse Ditte Bancarie del Regno, che d'ora in poi sarete da me fornito.

In pari tempo siete da me delegato a ricevere gl' incassi pei versamenti trimestrali e mensili che quitanzerete colla pregiata vostra firma.

La presente a vostra cauzione e norma, perchè rendiate ostensibile a qualunque vi facesse opposizione rimarco.

Con piena stima vi riverisco.

D. A. Polacco

Conegliano 24 gennaio 1870.

Il sottoscritto autorizza il sig. Luigi Mascherini di Pordenone a di lui incaricato per quella piazza e per quella di Sacile, in surrogazione del cessato sig. A. T.

Tanto a tutela dei singoli interessati.

D. A. Polacco *di Conegliano.*

La revoca di quell' incarico tanto laconicamente espressa nel comunicato della Ditta Pietro Oliani, stampato in questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato adempiuto per parte del Mascherini e destare delle sfavorevoli impressioni. Perciò il sottoscritto ha creduto bene pubblicare le lettere premesse.

LUIGI MASCHERINI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 136 2

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Cimolais

AVVISO DI CONCORSO

Facendo seguito alla deliberazione presa da questo Consiglio Comunale nella seduta delli 14 novembre 1869, si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui è annesso lo stipendio di annue L. 600, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze dovranno esserne corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge in carta da bollo, non più tardi del 20 maggio p. v. 1870.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Cimolais li 5 aprile 1870.

Per il Sindaco
NATALE BRESSA
Assessore delegato.

N. 13 2

Municipio di Enemonzo

AVVISO

Il tempo utile per l' insinuazione delle istanze di aspiro al posto di Segretario in questo Comune, di cui l' antecedente Avviso 8 gennaio p. p. pari numero, inserito nel Giornale n. 77, 78, 79, viene accordato a tutto il mese di maggio p. v. ferme del resto tutte le altre condizioni.

Enemonzo li 9 aprile 1870.

Il Sindaco
G. B. G. PASCOLI
Il Segretario
G. Bortas.

N. 289 1

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

MUNICIPIO DI VITO D' ASIO

Avviso

A tutto il giorno 20 maggio p. v. è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare in questo Capoluogo coll' annuo stipendio di l. 333 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande corredate dai documenti prescritti saranno dirette alla Segretaria Municipale.

Dato da Vito d' Asio 22 aprile 1870.

Il Sindaco
GIO. DOMENICO D.R CICONI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1829 2

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito al Tagliamento rende pubblicamente noto che sopra istanza pari data e numero del nob. co. Alvise Francesco D.r Mocenigo coll' avv. D.r Petracco, contro Pellegrino Zampese fu G. Batta di Sesto, nel locale di sua residenza da apposita Commissione nei giorni 16 e 30 maggio e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo, saranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile non potrà essere deliberato a prezzo minore della stima.

2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà restituito, se non resterà deliberatario, e trattenuto se rimarrà.

3. Il deliberatario sarà immediatamente immesso nel materiale possesso del fondo; l' aggiudicazione in proprietà gli verrà fatta dopo soddisfatte tutte le condizioni d' asta.

4. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà pagare in sconto prezzo all' avv. procuratore della parte esecutante le spese tutte dipendenti dagli atti successivi alla sentenza 28 settembre 1866, n. 7597. Il residuo prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario fino al riparto, per versarsi indi ai creditori a tenore del riparto stesso, corrispondendo però l' interesse del 5 0[0] dal giorno della delibera in avanti.

5. L' immobile viene venduto nello stato e grado che s' attrova con tutti i pesi inerenti, ed in principalità con l' annuo censo a favore del nob. co. Alvise-Francesco D.r Mocenigo del fu Alvise I di Venezia di frumento quarte due, e vino secchie tre, boccali sette già depurato dal quinto.

6. Qualunque mancanza alle suespresse condizioni darà diritto all' esecutante di procedere a nuovo reincanto a tutte spese del deliberatario.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno aratorio arb. vitato in map. di Sesto al n. 18 *a* di cens. pert. 8.— rend. l. 21.12 tra i confini a levante Zampese Paolo a mezzodì stradone detto dei Roncali, a ponente Pancino Antonio ed ai monti Zampese Daniele stimato it. l. 262.80.

Il presente sarà affisso all' albo pretoreo nei soliti luoghi di questo Capo-Distretto, nel Comune di Sesto, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 14 marzo 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI
Suzzi Canc.

N. 3182 2

EDITTO

Si deduce a notizia del conte Giovanni fu Girolamo Savorgnan che al suo confronto venne pure presentata l' istanza 14 corr. n. 3182 dalla massa concorsuale dei creditori fu conte Giacomo Savorgnan per denuncia dell' istanza 1. luglio 1869 n. 5984 prodotta a questo Tribunale da Pietro Paparotto ed atti relativi, onde non abbia ad ignorare il tenore degli stessi per gli effetti della transazione 20 aprile 1857 n. 7320, e debba quindi pagare austr. l. 2361.62 pari ad it. l. 2040.90 al Paparotto, altrimenti la massa dovrà pagare salvo alla stessa il diritto di regresso verso esso Giovanni e Consorti Savorgnan. Gli si notifica pure che gli venne nominato a curatore questo sig. avv. Orsetti D.r Giacomo, al quale potrà far tenere le opportune istruzioni, o nominarsi altro procuratore, in difetto di che dovrà imputare a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e si inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 aprile 1870.

Pel Reggente
LORIO
G. Vidoni.

N. 2133 3

EDITTO

Sopra istanza 14 gennaio ultimo scorso n. 305 del D.r Luigi Uccaz q.m Giovanni di Forame contro l' eredità giacente di Nicolò fu Paolo Castellani di Nimis rappresentata dal curatore avv. D.r Giulio Caporiacco, nonchè contro i creditori inscritti nelle giornate 19 e 28 maggio e 9 giugno p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio triplice esperimento per la vendita delli sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Li stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Il primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo 22 ottobre 1869 n. 6725.

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1[5 dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valuta legale.

4. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare nella Cassa della Banca del Popolo in Udine in valuta legale l' importo della delibera, facoltizzato poscia a levare il quinto come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 giudiziario regolamento.

6. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo.

7. Facendosi deliberatario l' esecutante sig. Uccaz non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito dell' importo di stima delle realità stabili al cui acquisto aspira come nemmeno al versamento del prezzo di delibera il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione del prezzo, corrispondendo dall' effettiva immissione in possesso in poi l' interesse del 5 per cento.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Beni da subastarsi.

a) Casa in map. di Nimis al n. 366 di pert. 0.08 rend. l. 20.02 stimato it. l. 750.

b Fabbrica interna con corte in map. suddetta al n. 373 di pert. 0.09 rend. l. 5.46 stimata it. l. 200.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento il 26 marzo 1870.

Il R. Pretore
COFLER
L. Trojano Canc.

N. 3301 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete e in quella di Mantova, di ragione di Antonio Caffo di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Caffo ad insinuarla sino al giorno 31 luglio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Giacomo D.r Orsetti deputato curatore nella massa concorsuale e dal sostituto avv. Alessandro Delfino dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 agosto p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Luigi Miotti e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 17 aprile 1870.

Pel Reggente
LORIO
G. Vidoni.

Tipografia Jacob et Colmegna.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 136 3

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Cimolais

AVVISO DI CONCORSO

Facendo seguito alla deliberazione presa da questo Consiglio Comunale nella seduta delli 14 novembre 1869, si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune, cui è annesso lo stipendio di annue L. 600, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze dovranno essere corredate da tutti i documenti prescritti dalla Legge in carta da bollo, non più tardi del 20 maggio p. v. 1870.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dato a Cimolais li 5 aprile 1870.

Per il Sindaco
NATALE BRESSA
Assessore delegato.

N. 13 3

Municipio di Enemonzo

AVVISO

Il tempo utile per l' insinuazione delle istanze di aspiro al posto di Segretario in questo Comune, di cui l' antecedente Avviso 8 gennaio p. p. pari numero, inserito nel Giornale n. 77, 78, 79, viene accordato a tutto il mese di maggio p. v. ferme del resto tutte le altre condizioni.

Enemonzo li 9 aprile 1870.

Il Sindaco
G. B. G. PASCOLI
Il Segretario
G. Bortas.

N. 289 2

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

MUNICIPIO DI VITO D' ASIO

Avviso

A tutto il giorno 20 maggio p. v. e riaperto il concorso al posto di Maestra elementare in questo Capoluogo coll' annuo stipendio di l. 333 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le eventuali domande corredate dai documenti prescritti saranno dirette alla Segretaria Municipale.

Dato da Vito d' Asio 22 aprile 1870.

Il Sindaco
GIO. DOMENICO D.R CICONI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 1829 3

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito al Tagliamento rende pubblicamente noto che sopra istanza pari data e numero del nob. co. Alvise Francesco D.r Mocenigo coll' avv. D.r Petracco, contro Pellegrino Zampese fu G. Batta di Sesto, nel locale di sua residenza da apposita Commissione nei giorni 16 e 30 maggio e 7 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e più occorrendo, saranno tenuti tre esperimenti d' asta per la vendita dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile non potrà essere deliberato a prezzo minore della stima.

2. Ogni oblatore dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà restituito, se non resterà deliberatario, e trattenuto se rimarrà.

3. Il deliberatario sarà immediatamente immesso nel materiale possesso del fondo; l' aggiudicazione in proprietà gli verrà fatta dopo soddisfatte tutte le condizioni d' asta.

4. Entro otto giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà pagare in sconto prezzo all' avv. procuratore della parte esecutante le spese tutte dipendenti dagli atti successivi alla sentenza 28 settembre 1866, n. 7597. Il residuo prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario fino al riparto, per versarsi indi ai creditori a tenore del riparto stesso, corrispondendo però l' interesse del 5 0/0 dal giorno della delibera in avanti.

5. L' immobile viene venduto nello stato e grado che s' attrova con tutti i pesi inerenti, ed in principalità con l' annuo censo a favore del nob. co. Alvise-Francesco D.r Mocenigo del fu Alvise I di Venezia di frumento quarte due, e vino secchie tre, boccali sotto già depurato dal quinto.

6. Qualunque mancanza alle suespresse condizioni darà diritto all' esecutante di procedere a nuovo reincanto a tutte spese del deliberatario.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno aratorio arb. vitato in map. di Sesto al n. 18 *a* di cens. pert. 8.— rend. l. 21.12 tra i confini a levante Zampese Paolo a mezzodì strudone detto dei Roncali, a ponente Pancino Antonio ed ai monti Zampese Daniele stimato it. l. 262.80.

Il presente sarà affisso all' albo pretoreo nei soliti luoghi di questo Capo-Distretto, nel Comune di Sesto, ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 14 marzo 1870.

Il R. Pretore
TEDESCHI
Suzzi Canc.

N. 3182 3

EDITTO

Si deduce a notizia del conte Giovanni fu Girolamo Savorgnan che al suo confronto venne pure presentata l' istanza 14 corr. n. 3182 dalla massa concorsuale dei creditori fu conte Giacomo Savorgnan per denuncia dell' istanza 1. luglio 1869 n. 5984 prodotta a questo Tribunale da Pietro Paparotto ed atti relativi, onde non abbia ad ignorare il tenore degli stessi per gli effetti della transazione 20 aprile 1857 n. 7320, e debba quindi pagare austr. l. 2361.62 pari ad it. l. 2040.90 al Paparotto, altrimenti la massa dovrà pagare salvo alla stessa il diritto di regresso verso esso Giovanni e Consorti Savorgnan. Gli si notifica pure che gli venne nominato a curatore questo sig. avv. Orsetti D.r Giacomo, al quale potrà far tenere le opportune istruzioni, o nominarsi altro procuratore, in difetto di che dovrà imputare a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi e si inserisca nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 aprile 1870.

Pel Reggente
LORIO
G. Vidoni.

N. 3486 1

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete e in quella di Mantova, di ragione di Giuseppe Murko di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Murko ad insinuarla sino al giorno 31 luglio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Giacomo D.r Levi deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto avv. Gustavo Munich dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 6 agosto p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Luigi Miotti e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per il contradd.° sui beneficj legali chiesti dall' oberato compariranno gl' interessati all' aula verbale di questo Tribunale il giorno 22 giugno p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 25 aprile 1870.

Pel Reggente
LORIO
G. Vidoni.

Tipografia Jacob et Colmegna.